

1367

N. 1157

1367

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Barconi Guglielmo*
 Data del R. Decreto di nomina *30 Dicembre 1914*
 Categoria nel R. Decreto riferita *20^a*
 Luogo e data di nascita *Bologna - 25 Aprile 1874*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Cond. \dagger*

Documenti presentati:

Certificato di nascita =

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colombo*
 Data della relazione e numero dello stampato *13 Marzo 1915 (XCT.olec.)*
 Data dell'ammissione *15 Marzo 1915* Data del giuramento *16 Marzo 1915*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *16 Marzo 1915*

Annotazioni:

Morto a Roma il 20 Luglio 1937 - XV.

Comemorato il 9 Dicembre 1937 - XVI



REGNO D'ITALIA

(B)



COMUNE DI BOLOGNA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Sezione

Certificati

Il 9 GEN. 1915 191

Visto l'atto verbale inscritto nel registro di *Nascita* di questo Comune per l'anno 1874 al progressivo N. 115102

SI CERTIFICA

che *Marconi Guglielmo*
figlio di *Giuseppe* e della *Harrietson*
Annetta nacque in *Bologna*
il *9* (venticinque) del mese di *aprile*
dell'anno 1874 (mille ottantaquattro)

L'Ufficiale dello Stato Civile Delegato

TRIB. CIV. e PEN. DI BOLOGNA

A. Casati
per la *Sezione di Stato Civile*

Bologna 9 GEN. 1915

Il Segretario

A. Casati





Roma, 30 Gennaio 1915

COMUNE DI ROMA

Ufficio IV

DIREZIONE DI STATISTICA E STATO CIVILE

Riparto *Affari Civili*

N. del Protocollo { Gen. n.
Part. n. *119*

Risposta al N.

del

Fa seguito al N.

del

Oggetto

Richiesta di informazioni

Occorre a quest'ufficio conoscere le complete generalità dell'Onorevole Senatore Comm. Guglielmo Marconi, e prego la S V Illma di avere la cortesia di indicarmele per iscritto, a mezzo del latore -

Gradisca sentiti ringraziamenti ed ossequi

Allegati N.

IL SINDACO

S. S. S.

Al l'illmo sig. Direttore dell'Ufficio di Segreteria del Senato del Regno

Fornite le richieste generalità, quali risultano dagli atti del fascicolo del Sen. Comm. Marconi. 30/1/1915

Parenti

(4) 3

Ufficio Marconi

Telefono 75-63
Telegrammi: *Expansa-Roma*

s14903

Roma, 18 marzo 1915.
Via del Collegio Romano 15.

Ill.mo Comm. Avv. Federico Porri, Direttore
degli Uffici di Segreteria,
Senato del Regno,

R O M A

Illustre Commendatore,

Mi è grato accusare ricevuta della pregiata
nota N. 166/255 del 16 Marzo, con la quale la S. V. Ill.ma si è
compiaciuta di rimettermi estratto del Decreto Reale relativo
alla mia nomina a Senatore del Regno.

Ringraziando pel cortese invio, La prego di
gradire i miei distinti ossequi.

Giulio Marconi

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MARCONI marchese Guglielmo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.					
Cavaliere Ufficiale			6	gennaio 1898	Marina
Commendatore.	15	gennaio 1902			M.P.
Grande Ufficiale	30	maggio 1912	30	ottobre 1902	Marina Poole
Gran Cordone.	14	gennaio 1932	3	aprile 1913	Avvenire - M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

*Lettera di
risposta*

6

All' Onorevole



Signor Senatore **MARCONI**

Via del Collegio Romano, 15.

Archivio storico del Senato della Repubblica

ROMA

(13)

7

Handwritten signature

Handwritten signature

SECRET
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Archivio storico del Senato della Repubblica

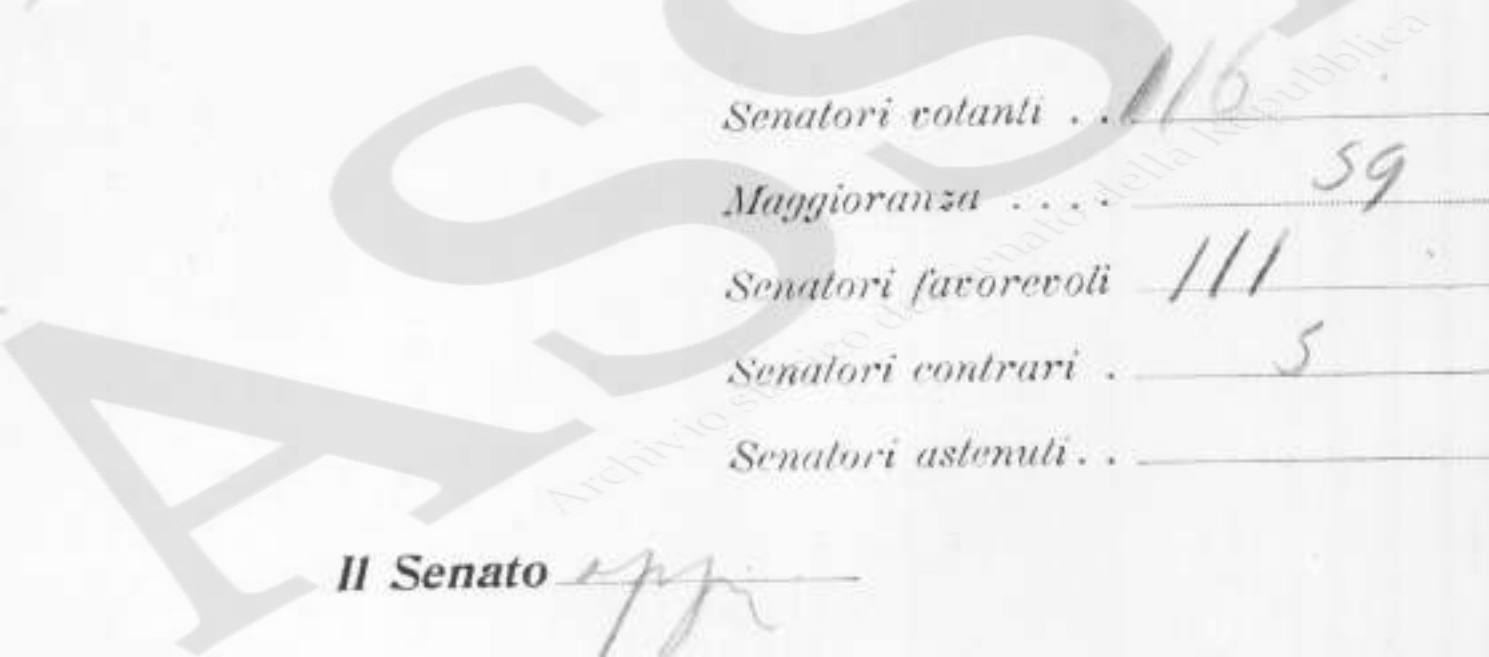
6

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Marconi Guglielmo**

Senatori votanti . . . 116
Maggioranza 59
Senatori favorevoli 111
Senatori contrari 5
Senatori astenuti

Il Senato 



*Di stampi
Perloni*

101

Atti Parlamentari.

— 1 —

Senato del Regno.

LEGISLATURA XXIV — 1^a SESSIONE 1913-15 — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SENATO DEL REGNO

(N. AIXI
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor. Marconi Guglielmo

*Due bozze corrette
ed impaginate per
Gomani*

Perry

1/3

2

130 dicem
bre 1914

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del
è stato nominato senatore
del Regno il signor Guglielmo Marconi per la
categoria 20^a dell'art. 33 dello Statuto del
Regno, la quale comprende coloro, che con
servizi o meriti eminenti avranno illustrato la
patria.

I titoli che Guglielmo Marconi si è acqui-
stato alla riconoscenza non solo della patria,
ma del mondo colla invenzione della radiotele-
grafia sono troppo noti perchè sia necessario
illustrarli. Nondimeno la vostra Commissione,
conscia del suo preciso dovere, è lieta dell'o-
nore, che ha, di potervi indicare.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre del 1902
Guglielmo Marconi, circondato da ufficiali della
marina italiana, lanciava da Tablehead nel
Canada e dirigeva al Re d'Italia il primo ra-
diotelegramma attraverso all'Atlantico; e ben
a ragione lord Minto, ministro delle colonie
della Nuova Scozia, celebrando lo straordinario
avvenimento, lo paragonava allo storico viag-
gio attraverso allo stesso oceano delle tre ca-
ravelle di Cristoforo Colombo. E meno di due
mesi dopo, il 12 febbraio 1903, il Senato, alla
vigilia di sanzionare la convenzione fra il Go-
verno italiano e Marconi, votava all'unanimità
il seguente ordine del giorno, proposto dal se-
natore Finali:

« Il Senato, udite con grande soddisfazione
le dichiarazioni del ministro interno a Gu-
glielmo Marconi e all'opera sua, manda a lui
un plauso e un saluto affettuoso ».

Il primo esperimento del sistema sul quale
Marconi fondò la radiotelegrafia fu da lui fatto
a Pontecchio nel 1896; poi, portandosi in In-
ghilterra dove solo gli era possibile di trovare
i grandi mezzi necessari ai suoi esperimenti,
egli continuò le prove su una scala sempre
più grande, superando distanze successivamente
maggiori, sino a quella di 300 chilometri, che
raggiunse nel 1901 fra Capo Lizard in Corno-
yaglia e l'isola di Wight.

3

Nel 1902 la corazzata *Carlo Alberto*, coman-
data dal nostro compianto collega, l'ammira-
glio Mirabello, recandosi a Cronstadt in omag-
gio al nostro Re, ospite dello Czar, portava con
sè un apparecchio radiotelegrafico Marconi, che
fu mantenuto in costante comunicazione colla
stazione radiotelegrafica inglese di Poldhu, ini-
ziando di là quella celebre campagna, nella
quale fu dimostrato in modo assoluto, che nè
mari, nè continenti, nè catene di monti pote-
vano opporre ostacoli alla libera circolazione
delle onde marconiane. E nel marzo del 1903 il
Senato votava la Convenzione, colla quale Mar-
coni, per sè e per i suoi Compagni [di Londra
e d'America, concedeva al Governo del proprio
paese, e a questo soltanto, la facoltà di usare
del suo sistema e di tutti i suoi perfeziona-
menti avvenire senza compenso.

Come sempre avviene per tutte le grandi in-
venzioni dello spirito umano, si è tentato di
contestare a Marconi l'invenzione della radio-
telegrafia. Non appena da tutte le parti del
mondo si constatarono i magnifici risultati da
lui raggiunti, si andarono studiando da altri
nuove combinazioni e modificazioni, e si tentò
di farle passare come invenzioni genuine, in-
dipendenti dalla sua ~~lung~~ non difficile colle
insidiose redazioni e colle interessate interpre-
tazioni dei brevetti. Di questi ~~pericoli~~ il tempo
e la giurisprudenza hanno fatto giustizia, co-
sicchè ormai i diritti di Marconi alla priorità
sono incontestati, e la radiotelegrafia si è or-
mai impersonata nel nome di lui. Certo la ra-
diotelegrafia ha avuto la prima origine negli
studi di Maxwell, il geniale creatore della tea-
ria elettromagnetica della luce, e nelle famose
esperienze di Hertz, che dimostrarono col fatto
la propagazione delle onde elettriche.

le le [e

1:

L fondativo

L attacchi

~~La capo~~

L non a capo

non a capo

È anche certo che il cosiddetto *coherer*, il quale fu dapprima usato da Marconi come rivelatore delle onde elettriche, che poi egli sostituì col suo *detector* assai più sensibile, era stato pressoché contemporaneamente ideato in Italia dal prof. Calzecchi e in Francia da Bragly; che l'oscillatore fu usato da Lodge e dal nostro collega Righi, e che un'antenna era stata adoperata da Popoff; ma questi elementi non costituivano l'invenzione della radiotelegrafia.

non a capo

I *coherer*, gli oscillatori servirono a studi scientifici sulle onde elettriche, come quelli che hanno reso celebre nel mondo della scienza il nome del senatore Righi, e l'antenna non era stata usata da Popoff e non gli aveva servito che come mezzo di ricerche sull'elettricità atmosferica; ma il fatto è che nessuno di questi predecessori aveva in vista la radiotelegrafia, né l'aveva intuita, né può dirsi l'inventore, perché, come ha chiaramente osservato il nostro illustre collega, senatore Blaserna, nella sua lucida relazione al Senato sulla concessione Marconi del 1903, essi non si sono mai occupati, per la natura stessa dei loro studi, che di onde di piccola lunghezza, più corte anzi delle onde di Hertz, atte alle esperienze di gabinetto; mentre la possibilità e l'avvenire della radiotelegrafia non dipendevano che dall'impiego di onde sempre e incomparabilmente più lunghe, dalle onde hertziane di qualche metro sino a quelle, necessarie per la radiotelegrafia ultraoceanica, di parecchi chilometri di lunghezza. Solo queste lunghissime onde riescono a superare l'Oceano e a contornare gli ostacoli terrestri senza esserne perturbate; ed è in ciò che sta la divinazione dell'inventore e il segreto e la ragione della sua invenzione.

b

DC L2

breve

La prima 1c

L'incudine

II Maor

Il con

Malgrado il successo, un problema ancora preoccupava quello della sintonia: il problema cioè di far corrispondere due apparecchi radiotelegrafici fra loro, senza perturbare gli altri, nè esserne perturbati. A questo problema si connette evidentemente anche il segreto della corrispondenza. Esso era stato risolto approssimativamente, **II** non in modo del tutto soddisfacente. **VI** son due anni **III** Marconi presentò all'Accademia dei Lincei un apparecchio di sintonizzazione fondato su un nuovo concetto, pel quale con correnti indotte regolarmente interrotte si produce un suono, la cui altezza dipende dal numero delle interruzioni. Di questo sistema egli fece qui a Roma pochi mesi sono, un esperimento pubblico all'Augusteo, la cui alta cupola, munita di un'antenna, gli permetteva di corrispondere coll'Inghilterra; e fu **II** questa esperienza che egli dimostrò essere la sintonia entrata nella sua vera soluzione, poichè bastava la differenza di sole cinque vibrazioni su mille fra i due apparecchi mittente e ricevente per renderli sordi l'uno all'altro.

II X

II benchè
III X

Archivio storico della Repubblica

[Handwritten mark]

Così l'invenzione è ormai completa in tutti i particolari, ed è applicata ovunque sui mari e sui continenti. La sua portata è veramente immensa. Tuttavia, ai suoi primordi, quando Marconi fece le sue prime esperienze in Inghilterra, egli ebbe contro di sé, non solo l'opposizione interessata delle Compagnie dei Cavi transatlantici, ma anche la diffidenza e l'incredulità di parecchi dotti di buona fede, e poi, a scoperta compiuta, la guerra, la concorrenza di sedicenti inventori stranieri. Ma egli procedette serenamente attraverso a tutti gli ostacoli, né mai si smentì nella dura lotta la calma del suo spirito. Forte del sostegno finanziario al quale aveva avuto la saggia previdenza di appoggiare la sua invenzione, egli continuò a innovare, a perfezionare i suoi primitivi apparecchi con uno spirito inventivo così fecondo, da sembrare, come diceva di lui il compianto ammiraglio Mirabello al ritorno della crociera della *Carlo Alberto*, che egli possedesse quasi un sesto senso per l'intuizione dei fenomeni elettrici prodotti dalle sue combinazioni.

L scoperta

Archivio storico

della Repubblica

7

Nella continua preoccupazione dei suoi lavori, durante il rapido svolgersi della fase della sua invenzione, egli ebbe sempre davanti agli occhi l'onore, il prestigio, il vantaggio del suo paese. Qui, sui patrii colli dell'Appennino bolognese, fece i primi tentativi; su una nave italiana si svolsero i suoi esperimenti più decisivi, e dal bordo della *Carlo Alberto* egli proclamò il suo trionfo; e subito dopo, poiché la prova fu sicura, fu alla sua patria che egli fece omaggio della sua invenzione coll'Atto 12-16 febbraio 1903, col quale dava al Reale Governo il diritto di valersi del suo sistema e di corrispondere con tutte le sue stazioni radiotelegrafiche impiantate o da impiantarsi in tutte le parti del mondo: diritto che la Delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica internazionale di Berlino del 1906 mantenne e fece riconoscere, malgrado l'evidente ostilità dell'ambiente, prevenuto contro di lui a favore dei suoi contraffattori di altri paesi e dei potenti interessi dai quali erano sostenuti. Ed è a lui solo, è al solo suo nome, che corre oggi riconoscente il pensiero di tutto il mondo, quando si propaga la notizia di qualcuna di quelle spaventevoli tragedie che si svolgono in alta mare, nei lontani oceani, e che ora possono essere scongiurate dagli appelli disperati del radiotelegrafista, fermo fino all'ultimo nella sua cabina, nell'attesa degli invocati soccorsi.

Archivio

Repubblica

Signori Senatori,

Da poco più di un secolo, dall'invenzione della macchina a vapore in poi, le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissimamente crescente. La seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda, al punto che [abituati come siamo alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere, sino a quel punto al quale lo spirito umano dovrà pure arrestarsi davanti all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande nello spazio e nel tempo, inaccessibili alla nostra comprensione. Ma qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo.

Per tutte queste considerazioni, la vostra Commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo pel quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore; e vi propone di approvarla per avere egli degnamente illustrato la patria.

Roma, addì febbraio 1915.

COLOMBO, relatore.

7 marzo

AA

Archivio storico della Repubblica

AR

SENATO DEL REGNO

(N. LXVI)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Marconi Guglielmo

11 30
SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 17 dicembre 1914 è stato nominato senatore del Regno il signor Guglielmo Marconi per la categoria 20ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno, la quale comprende coloro, che con servizi o meriti eminenti avranno illustrato la patria.

I titoli che Guglielmo Marconi si è acquistato alla riconoscenza non solo della patria, ma del mondo colla invenzione della radiotelegrafia sono troppo noti perchè sia necessario illustrarli. Nondimeno la vostra Commissione, conscia del suo preciso dovere, è lieta dell'onore, che ha, di potervi indicare.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre del 1902 Guglielmo Marconi, circondato da ufficiali della marina italiana, lanciava da Tablehead nel Canada e dirigeva al Re d'Italia il primo radiotelegramma attraverso all'Atlantico; e ben a ragione lord Minto, ministro delle colonie della Nuova Scozia, celebrando lo straordinario avvenimento, lo paragonava allo storico viaggio attraverso allo stesso oceano delle tre caravelle di Cristoforo Colombo. E meno di due mesi dopo, il 12 febbraio 1903, il Senato, alla vigilia di sanzionare la convenzione fra il Governo italiano e Marconi, votava all'unanimità

il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Finali:

« Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del ministro interno a Guglielmo Marconi e all'opera sua, manda a lui un plauso e un saluto affettuoso ».

Il primo esperimento del sistema sul quale Marconi fondò la radiotelegrafia fu da lui fatto a Pontecchio nel 1895; poi, portandosi in Inghilterra dove solo gli era possibile di trovare i grandi mezzi necessari ai suoi esperimenti, egli continuò le prove su una scala sempre più grande, superando distanze successivamente maggiori, sino a quella di 300 chilometri, che raggiunse nel 1901 fra Capo Lizard in Cornovaglia e l'isola di Wight.

Nel 1902 la corazzata *Carlo Alberto*, comandata dal nostro compianto collega, l'ammiraglio Mirabello, recandosi a Cronstadt in omaggio al nostro Re, ospite dello Czar, portava con sé un apparecchio radiotelegrafico Marconi, che fu mantenuto in costante comunicazione colla stazione radiotelegrafica inglese di Poldhu, iniziando di là quella celebre campagna, nella quale fu dimostrato in modo assoluto, che né mari, né continenti, né catene di monti potevano opporre ostacoli alla libera circolazione

delle onde marconiane. E nel marzo del 1903 il Senato votava la Convenzione, colla quale Marconi, per sé e per le sue Compagnie di Londra e d'America, concedeva al Governo del proprio paese, e a questo soltanto, la facoltà di usare del suo sistema e di tutti i suoi perfezionamenti avvenire senza compenso.

Come sempre avviene per tutte le grandi invenzioni dello spirito umano, si è tentato di contestare a Marconi l'invenzione della radiotelegrafia. Non appena da tutte le parti del mondo si constatarono i magnifici risultati da lui raggiunti, si andarono studiando da altri nuove combinazioni e modificazioni, e si tentò di farle passare come invenzioni genuine, indipendenti dalla sua: tentativo non difficile colle insidiose redazioni e colle interessate interpretazioni dei brevetti. Di questi attacchi il tempo e la giurisprudenza hanno fatto giustizia, e sicché ormai i diritti di Marconi alla priorità sono incontestati, e la radiotelegrafia si è ormai impersonata nel nome di lui. Certo la radiotelegrafia ha avuto la prima origine negli studi di Maxwell, il geniale creatore della teoria elettromagnetica della luce, e nelle famose esperienze di Hertz, che dimostrarono col fatto la propagazione delle onde elettriche. È anche certo che il cosiddetto *coherer*, il quale fu dapprima usato da Marconi come rivelatore delle onde elettriche, che poi egli sostituì col suo *detector* assai più sensibile, era stato pressoché contemporaneamente ideato in Italia dal professore Calzecchi e in Francia da Branly; che l'oscillatore fu usato da Lodge e dal nostro collega Righi, e che un'antenna era stata adoperata da Popoff; ma questi elementi non costituivano l'invenzione della radiotelegrafia. I *coherer*, gli oscillatori servirono a studi scientifici sulle onde elettriche, come quelli che hanno reso celebre nel mondo della scienza il nome del senatore Righi, e l'antenna non era stata usata da Popoff e non gli aveva servito che come mezzo di ricerche sull'elettricità atmosferica; ma il fatto è che nessuno di questi predecessori aveva in vista la radiotelegrafia, né l'aveva intuita, né può dirsi l'inventore, perché, come ha chiaramente osservato il nostro illustre collega, senatore Blaserna, nella sua lucida relazione al Senato sulla concessione Marconi del 1903, essi non si sono mai occupati, per la natura stessa dei loro studi, che

di onde di piccola lunghezza, più corte anzi delle onde di Hertz, atte alle esperienze di gabinetto; mentre la possibilità e l'avvenire della radiotelegrafia non dipendevano che dall'impiego di onde sempre e incomparabilmente più lunghe, dalle brevi onde hertziane di pochi metri sino a quelle, necessarie per la radiotelegrafia ultraoceanica, di parecchi chilometri di lunghezza. Solo queste lunghissime onde riescono a superare l'Oceano e a contornare gli ostacoli terrestri senza esserne perturbate; ed è in ciò che sta la divinazione dell'inventore e il segreto e la ragione della sua invenzione.

Malgrado il successo, un problema ancora preoccupava l'inventore, quello della sintonia: il problema cioè di far corrispondere due apparecchi radiotelegrafici fra loro, senza perturbare gli altri, né esserne perturbati. A questo problema si connette evidentemente anche il segreto della corrispondenza. Esso era stato risolto approssimativamente, benché non in modo del tutto soddisfacente. Ma or son due anni Marconi presentò all'Accademia dei Lincei un apparecchio di sintonizzazione fondato su un nuovo concetto, pel quale con correnti indotte regolarmente interrotte si produce un suono, la cui altezza dipende dal numero delle interruzioni. Di questo sistema egli fece qui a Roma pochi mesi sono, un esperimento pubblico all'Augsusto, la cui alta cupola, munita di un'antenna, gli permetteva di corrispondere coll'Inghilterra, e fu con questa esperienza che egli dimostrò essere la sintonia entrata nella sua vera soluzione, poiché bastava la differenza di sole cinque vibrazioni su mille fra i due apparecchimittente e ricevente per renderli sordi l'uno all'altro.

Così l'invenzione è ormai completa in tutti i particolari, ed è applicata ovunque sui mari e sui continenti. La sua portata è veramente immensa. Tuttavia, ai suoi primordi, quando Marconi fece le sue prime esperienze in Inghilterra, egli ebbe contro di sé, non solo l'opposizione interessata delle Compagnie dei Cavi transatlantici, ma anche la diffidenza e l'incredulità di parecchi dotti di buona fede, e poi, a scoperta compiuta, la guerra, la concorrenza di sedicenti inventori stranieri. Ma egli procedette serenamente attraverso a tutti gli ostacoli, né mai si smentì nella dura lotta la calma del suo spirito. Forte del sostegno finanziario ad

quale aveva avuto la saggia previdenza di appoggiare la sua scoperta, egli continuò a innovare, a perfezionare i suoi primitivi apparecchi con uno spirito inventivo così fecondo, da sembrare, come diceva di lui il compianto ammiraglio Mirabello al ritorno della crociera della *Carlo Alberto*, che egli possedesse quasi un sesto senso per l'intuizione dei fenomeni elettrici prodotti dalle sue combinazioni.

Nella continua preoccupazione dei suoi lavori, durante il rapido svolgersi delle fasi della sua invenzione, egli ebbe sempre davanti agli occhi l'onore, il prestigio, il vantaggio del suo paese. Qui, sui patrii colli dell'Appennino bolognese, fece i primi tentativi; su una nave italiana si svolsero i suoi esperimenti più decisivi, e dal bordo della *Carlo Alberto* egli proclamò il suo trionfo; e subito dopo, poichè la prova fu sicura, fu alla sua patria che egli fece omaggio della sua invenzione coll'Atto 12-16 febbraio 1903, col quale dava al Regio Governo il diritto di valersi del suo sistema e di corrispondere con tutte le sue stazioni radiotelegrafiche impiantate o da impiantarsi in tutte le parti del mondo; diritto che la Delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica internazionale di Berlino del 1906 mantenne e fece riconoscere, malgrado l'evidente ostilità dell'ambiente, prevenuto contro di lui a favore dei suoi contraffattori di altri paesi e dei potenti interessi dai quali erano sostenuti. Ed è a lui solo, è al solo suo nome, che corre oggi riconoscente il pensiero di tutto il mondo, quando si prepara la notizia di qualcuna di quelle spaventevoli

tragedie che si svolgono in alto mare, nei lontani oceani, e che ora possono essere scongiurate dagli appelli disperati del radiotelegrafista, fermo fino all'ultimo nella sua cabina, nell'attesa degli invocati soccorsi.

Signori Senatori,

Da poco più di un secolo, dall'invenzione della macchina a vapore in poi, le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissimamente crescente. La seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda, al punto che, abituati come siamo alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere, sino a quel punto al quale lo spirito umano dovrà pure arrestarsi davanti all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande nello spazio e nel tempo, inaccessibili alla nostra comprensione. Ma qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo.

Per tutte queste considerazioni, la vostra Commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo pel quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore; e vi propone di approvarla per avere egli degnamente illustrato la patria.

Roma, addì marzo 1915.

COLOMBO, relatore.

SENATO DEL REGNO

(N. 1111)
(document)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Marconi Guglielmo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 è stato nominato senatore del Regno il signor Guglielmo Marconi per la categoria 20ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno, la quale comprende coloro, che con servizi o meriti eminenti avranno illustrato la patria.

I titoli che Guglielmo Marconi si è acquistato alla riconoscenza non solo della patria, ma del mondo colla invenzione della radiotelegrafia sono troppo noti perchè sia necessario illustrarli. Nondimeno la vostra Commissione, conscia del suo preciso dovere, è lieta dell'onore, che ha, di potervi indicare.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre del 1902 Guglielmo Marconi, circondato da ufficiali della marina italiana, lanciava da Tablehead nel Canada e dirigeva al Re d'Italia il primo radiotelegramma attraverso all'Atlantico; e ben a ragione lord Minto, ministro delle colonie della Nuova Scozia, celebrando lo straordinario avvenimento, lo paragonava allo storico viaggio attraverso allo stesso oceano delle tre caravelle di Cristoforo Colombo. E meno di due mesi dopo, il 12 febbraio 1903, il Senato, alla vigilia di sanzionare la convenzione fra il Governo italiano e Marconi, votava all'unanimità

il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Finali:

« Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del ministro intorno a Guglielmo Marconi e all'opera sua, manda a lui un plauso e un saluto affettuoso ».

Il primo esperimento del sistema sul quale Marconi fondò la radiotelegrafia fu da lui fatto a Pontecchlo nel 1896; poi, portandosi in Inghilterra dove ~~bolq~~ gli era possibile di trovare i grandi mezzi necessari ai suoi esperimenti, egli continuò le prove su una scala sempre più grande, superando distanze successivamente maggiori, sino a quella di 300 chilometri, che raggiunse nel 1901 fra Capo Lizard in Cornovaglia e l'isola di Wight.

Nel 1902 la corazzata *Carlo Alberto*, comandata dal nostro compianto collega, l'ammiraglio Mirabello, recandosi a Cronstadt in omaggio al nostro Re, ospite dello Czar, portava con sé un apparecchio radiotelegrafico Marconi, che fu mantenuto in costante comunicazione colla stazione radiotelegrafica inglese di Poldhu, iniziando di là quella celebre campagna, nella quale fu dimostrato in modo assoluto, che né mari, né continenti, né catene di monti potevano opporre ostacoli alla libera circolazione

delle onde marconiane. E nel marzo del 1903 il Senato votava la Convenzione, colla quale Marconi, per sé e per le sue Compagnie di Londra e d'America, concedeva al Governo del proprio paese, e a questo soltanto, la facoltà di usare del suo sistema e di tutti i suoi perfezionamenti avvenire senza compenso.

Come sempre avviene per tutte le grandi invenzioni dello spirito umano, si è tentato di contestare a Marconi l'invenzione della radiotelegrafia. Non appena da tutte le parti del mondo si constatarono i magnifici risultati da lui raggiunti, si andarono studiando da altri tutte le combinazioni e modificazioni, e si tentò di farle passare come invenzioni genuine, indipendenti dalla sua: tentativo non difficile coll'insidiosa redazione e colle interessate interpretazioni dei brevetti. Di questi attacchi il tempo e la giurisprudenza hanno fatto giustizia, e sicché ormai i diritti di Marconi alla priorità sono incontestati, e la radiotelegrafia si è ormai impersonata nel nome di lui. Ce to la radiotelegrafia ha avuto la prima origine negli studi di Maxwell, il geniale creatore della teoria elettromagnetica della luce, e nelle famose esperienze di Hertz, che dimostrarono col fatto la propagazione delle onde elettriche. È anche certo che il cosiddetto *coherer*, il quale fu dapprima usato da Marconi come rivelatore delle onde elettriche, che poi egli sostituì col suo *detector* assai più sensibile, era stato pressoché contemporaneamente ideato in Italia dal professore Calzecchi e in Francia da Branly: che l'oscillatore fu usato da Lodge e dal nostro collega Righi, o che un'antenna era stata adoperata da Popoff; ma questi elementi non costituivano l'invenzione della radiotelegrafia. Il *coherer*, gli oscillatori servono a studi scientifici sulle onde elettriche, come quelli che hanno reso celebre nel mondo della scienza il nome del senatore Righi, e l'antenna non era stata usata da Popoff e non gli aveva servito che come mezzo di ricerche sull'elettricità atmosferica; ma il fatto è che nessuno di questi predecessori aveva in vista la radiotelegrafia, né l'aveva intuita, né può dirsi l'inventore, perché, come ha chiaramente osservato il nostro illustre collega, senatore Blaserna, nella sua lucida relazione al Senato sulla convenzione Marconi del 1903, essi non si sono mai occupati, per la natura stessa dei loro studi, che

di onde di piccola lunghezza, più corte anzi delle onde di Hertz, atte alle esperienze di gabinetto; mentre la possibilità e l'avvenire della radiotelegrafia non dipendevano che dall'impiego di onde sempre e incomparabilmente più lunghe, dalle brevi onde hertziane di pochi metri sino a quelle, necessarie per la radiotelegrafia ultraoceanica, di parecchi chilometri di lunghezza. Solo queste lunghissime onde riescono a superare l'Oceano e a contornare gli ostacoli terrestri senza esserne perturbate; ed è in ciò che sta la divinazione dell'inventore e il segreto e la ragione della sua invenzione.

Malgrado il successo, un problema ancora preoccupava l'inventore, quello della sintonia: il problema cioè di far corrispondere due apparecchi radiotelegrafici fra loro, senza perturbare gli altri, né esserne perturbati. A questo problema si connette evidentemente anche il segreto della corrispondenza. Esso era stato risolto approssimativamente, benché non in modo del tutto soddisfacente. Ma or son due anni Marconi presentò all'Accademia dei Lincei un apparecchio di sintonizzazione fondato su un nuovo concetto, pel quale con correnti indotte regolarmente interrotte si produce un suono, la cui altezza dipende dal numero delle interruzioni. Di questo sistema egli fece qui a Roma pochi mesi sono, un esperimento pubblico all'Augusteo, la cui alta cupola, munita di un'antenna, gli permetteva di corrispondere coll'Inghilterra; e fu con questa esperienza che egli dimostrò essere la sintonia entrata nella sua vera soluzione, poiché bastava la differenza di sole cinque vibrazioni su mille fra i due apparecchi mittente e ricevente per renderli sordi l'uno all'altro.

Così l'invenzione è ormai completa in tutti i particolari, ed è applicata ovunque sui mari e sui continenti. La sua portata è veramente immensa. Tuttavia, ai suoi primordi, quando Marconi fece le sue prime esperienze in Inghilterra, egli ebbe contro di sé, non solo l'opposizione interessata delle Compagnie dei Cavi transatlantici, ma anche la diffidenza e l'incredulità di parecchi dotti di buona fede, e poi, a scoperta compiuta, la guerra, la concorrenza di sedicenti inventori stranieri. Ma egli procedette serenamente attraverso a tutti gli ostacoli, né mai si smentì nella dura lotta la calma del suo spirito. Forte del sostegno finanziario al

22

quale aveva avuto la saggia previdenza di appoggiare la sua scoperta, egli continuò a innovare, a perfezionare i suoi primitivi apparecchi con uno spirito inventivo così fecondo, da sembrare, come diceva di lui il compianto ammiraglio Mirabello al ritorno della crociera della *Carlo Alberto*, che egli possedesse quasi un sesto senso per l'intuizione dei fenomeni elettrici prodotti dalle sue combinazioni.

Nella continua preoccupazione dei suoi lavori, durante il rapido svolgersi delle fasi della sua invenzione, egli ebbe sempre davanti agli occhi l'onore, il prestigio, il vantaggio del suo paese. Qui, sui patrii colli dell'Appennino bolognese, fece i primi tentativi; su una nave italiana si svolsero i suoi esperimenti più decisivi, e dal bordo della *Carlo Alberto* egli proclamò il suo trionfo; e subito dopo, poiché la prova fu sicura, fu alla sua patria che egli fece omaggio della sua invenzione coll'Atto 12-16 febbraio 1903, col quale dava al Reale Governo il diritto di valersi del suo sistema e di corrispondere con tutte le sue stazioni radiotelegrafiche impiantate o da impiantarsi in tutte le parti del mondo: diritto che la Delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica internazionale di Berlino del 1906 mantenne e fece riconoscere, malgrado l'evidente ostilità dell'ambiente, prevenuto contro di lui a favore dei suoi contrattatori di altri paesi e dei potenti interessi dai quali erano sostenuti. Ed è a lui solo, è al solo suo nome, che corre oggi riconoscente il pensiero di tutto il mondo, quando si propaga la notizia di qualcuna di quelle spaventevoli

tragedie che si svolgono in alto mare, nei lontani oceani, e che ora possono essere scongiurate dagli appelli disperati del radiotelegrafista, fermo fino all'ultimo nella sua cabina, nell'attesa degli invocati soccorsi.

Signori Senatori,

Da poco più di un secolo, dall'invenzione della macchina a vapore in poi, le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissimamente crescente. La seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda, al punto che, abituati come siamo alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere, sino a quel punto al quale lo spirito umano dovrà pure arrestarsi davanti all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande nello spazio e nel tempo, inaccessibili alla nostra comprensione. Ma qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo.

Per tutte queste considerazioni, la vostra Commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo pel quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore; e vi propone di approvarla per avere egli degnamente illustrato la patria.

Roma, addì 1 marzo 1915.

COLOMBO, relatore.

L 13

Manfredi

FA

SSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. XCII)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Marconi** Guglielmo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 è stato nominato senatore del Regno il signor Guglielmo Marconi per la categoria 20ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno, la quale comprende coloro, che con servizi o meriti eminenti avranno illustrato la patria.

I titoli che Guglielmo Marconi si è acquistato alla riconoscenza non solo della patria, ma del mondo colla invenzione della radiotelegrafia sono troppo noti perchè sia necessario illustrarli. Nondimeno la vostra Commissione, conscia del suo preciso dovere, è lieta dell'onore, che ha, di poterveli indicare.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre del 1902 Guglielmo Marconi, circondato da ufficiali della marina italiana, lanciava da Tablehead nel Canada e dirigeva al Re d'Italia il primo radiotelegramma attraverso all'Atlantico; e ben a ragione lord Minto, ministro delle colonie della Nuova Scozia, celebrando lo straordinario avvenimento, lo paragonava alle storico viaggio attraverso allo stesso oceano delle tre caravelle di Cristoforo Colombo. E meno di due mesi dopo, il 12 febbraio 1903, il Senato, alla vigilia di sanzionare la convenzione fra il Governo italiano e Marconi, votava all'unanimità

il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Finali:

• Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del ministro intorno a Guglielmo Marconi e all'opera sua, manda a lui un plauso e un saluto affettuoso •.

Il primo esperimento del sistema sul quale Marconi fondò la radiotelegrafia fu da lui fatto a Pontecchio nel 1896; poi, portandosi in Inghilterra dove gli era possibile di trovare i grandi mezzi necessari ai suoi esperimenti, egli continuò le prove su una scala sempre più grande, superando distanze successivamente maggiori, sino a quella di 300 chilometri, che raggiunse nel 1901 fra Capo Lizard in Cornovaglia e l'isola di Wight.

Nel 1902 la corazzata *Carlo Alberto*, comandata dal nostro compianto collega, l'ammiraglio Mirabello, recandosi a Cronstadt in omaggio al nostro Re, ospite dello Czar, portava con sé un apparecchio radiotelegrafico Marconi, che fu mantenuto in costante comunicazione colla stazione radiotelegrafica inglese di Poldhu, iniziando di là quella celebre campagna, nella quale fu dimostrato in modo assoluto, che né mari, né continenti, né catene di monti potevano opporre ostacoli alla libera circolazione

delle onde marconiane. E nel marzo del 1903 il Senato votava la Convenzione, colla quale Marconi, per sé e per le sue Compagnie di Londra e d'America, concedeva al Governo del proprio paese, e a questo soltanto, la facoltà di usare del suo sistema e di tutti i suoi perfezionamenti avvenire senza compenso.

Come sempre avviene per tutte le grandi invenzioni dello spirito umano, si è tentato di contestare a Marconi l'invenzione della radiotelegrafia. Non appena da tutte le parti del mondo si constatarono i magnifici risultati da lui raggiunti, si andarono studiando da altri nuove combinazioni e modificazioni, e si tentò di farle passare come invenzioni genuine, indipendenti dalla sua: tentativo non difficile colle insidiose redazioni e colle interessate interpretazioni dei brevetti. Di questi attacchi il tempo e la giurisprudenza hanno fatto giustizia, cosicchè ormai i diritti di Marconi alla priorità sono incontestati, e la radiotelegrafia si è ormai impersonata nel nome di lui. Certo la radiotelegrafia ha avuto la prima origine negli studi di Maxwell, il geniale creatore della teoria elettromagnetica della luce, e nelle famose esperienze di Hertz, che dimostrarono col fatto la propagazione delle onde elettriche. È anche certo che il cosiddetto *coherer*, il quale fu dapprima usato da Marconi come rivelatore delle onde elettriche, che poi egli sostituì col suo *detector* assai più sensibile, era stato pressochè contemporaneamente ideato in Italia dal professore Calzecchi e in Francia da Branly; che l'oscillatore fu usato da Lodge e dal nostro collega Righi, e che un'antenna era stata adoperata da Popoff; ma questi elementi non costituivano l'invenzione della radiotelegrafia. I *coherer*, gli oscillatori servirono a studi scientifici sulle onde elettriche, come quelli che hanno reso celebre nel mondo della scienza il nome del senatore Righi, e l'antenna non era stata usata da Popoff e non gli aveva servito che come mezzo di ricerche sull'elettricità atmosferica; ma il fatto è che nessuno di questi predecessori aveva in vista la radiotelegrafia, nè l'aveva intesa, nè può dirsi l'inventore, perchè, come ha chiaramente osservato il nostro illustre collega, senatore Blaserna, nella sua lucida relazione al Senato sulla concessione Marconi del 1903, essi non si sono mai occupati, per la natura stessa del loro studi, che

di onde di piccola lunghezza, più corte anzi delle onde di Hertz, atte alle esperienze di gabinetto; mentre la possibilità e l'avvenire della radiotelegrafia non dipendevano che dall'impiego di onde sempre e incomparabilmente più lunghe, dalle brevi onde hertziane di pochi metri sino a quelle, necessarie per la radiotelegrafia ultraoceanica, di parecchi chilometri di lunghezza. Solo queste lunghissime onde riescono a superare l'Oceano e a contornare gli ostacoli terrestri senza esserne perturbate; ed è in ciò che sta la divinazione dell'inventore e il segreto e la ragione della sua invenzione.

Malgrado il successo, un problema ancora preoccupava l'inventore, quello della sintonia: il problema cioè di far corrispondere due apparecchi radiotelegrafici fra loro, senza perturbare gli altri, nè esserne perturbati. A questo problema si connette evidentemente anche il segreto della corrispondenza. Esso era stato risolto approssimativamente, benchè non in modo del tutto soddisfacente. Ma or son due anni Marconi presentò all'Accademia dei Lincei un apparecchio di sintonizzazione fondato su un nuovo concetto, pel quale con correnti indotte regolarmente interrotte si produce un suono, la cui altezza dipende dal numero delle interruzioni. Di questo sistema egli fece qui a Roma pochi mesi sono, un esperimento pubblico all'Augusteo, la cui alta capola, munita di un'antenna, gli permetteva di corrispondere coll'Inghilterra; e fu con questa esperienza che egli dimostrò essere la sintonia entrata nella sua vera soluzione, poichè bastava la differenza di sole cinque vibrazioni su mille fra i due apparecchi mittente e ricevente per renderli sordi l'uno all'altro.

Così l'invenzione è ormai completa in tutti i particolari, ed è applicata ovunque sui mari e sui continenti. La sua portata è veramente immensa. Tuttavia, ai suoi primordi, quando Marconi fece le sue prime esperienze in Inghilterra, egli ebbe contro di sé, non solo l'opposizione interessata delle Compagnie dei Cavi transatlantici, ma anche la diffidenza e l'incredulità di parecchi dotti di buona fede, e poi, a scoperta compiuta, la guerra, la concorrenza di sedicenti inventori stranieri. Ma egli procedette serenamente attraverso a tutti gli ostacoli, nè mai si smentì nella dura lotta la calma del suo spirito. Forte del sostegno finanziario al

quale aveva avuto la saggia previdenza di appoggiare la sua scoperta, egli continuò a innovare, a perfezionare i suoi primitivi apparecchi con uno spirito inventivo così fecondo, da sembrare, come diceva di lui il complanto ammiraglio Mirabello al ritorno della crociera della *Carlo Alberto*, che egli possedesse quasi un sesto senso per l'intuizione dei fenomeni elettrici prodotti dalle sue combinazioni.

Nella continua preoccupazione dei suoi lavori, durante il rapido svolgersi delle fasi della sua invenzione, egli ebbe sempre davanti agli occhi l'onore, il prestigio, il vantaggio del suo paese. Qui, sui patrii colli dell'Appennino bolognese, fece i primi tentativi; su una nave italiana si svolsero i suoi esperimenti più decisivi, e dal bordo della *Carlo Alberto* egli proclamò il suo trionfo; e subito dopo, poiché la prova fu sicura, fu alla sua patria che egli fece omaggio della sua invenzione coll'Atto 12-16 febbraio 1903, col quale dava al Regio Governo il diritto di valersi del suo sistema e di corrispondere con tutte le sue stazioni radiotelegrafiche implantate o da impiantarsi in tutte le parti del mondo: diritto che la Delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica internazionale di Berlino del 1906 mantenno e fece riconoscere, malgrado l'evidente ostilità dell'ambiente, prevenuto contro di lui a favore dei suoi contraffattori di altri paesi e dei potenti interessi dai quali erano sostenuti. Ed è a lui solo, è al solo suo nome, che corre oggi riconoscente il pensiero di tutto il mondo, quando si propaga la notizia di qualcuna di quelle spaventevoli

tragedie che si svolgono in alto mare, nei lontani oceani, e che ora possono essere scongiurate dagli appelli disperati del radiotelegrafista, fermo fino all'ultimo nella sua cabina, nell'attesa degli invocati soccorsi.

Signori Senatori,

Da poco più di un secolo, dall'invenzione della macchina a vapore in poi, le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissimamente crescente. La seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda, al punto che, abituati come siamo alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere, sino a quel punto al quale lo spirito umano dovrà pure arrestarsi davanti all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande nello spazio e nel tempo, inaccessibili alla nostra comprensione. Ma qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo.

Per tutte queste considerazioni, la vostra Commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo per quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore; e vi propone di approvarla per avere egli degnamente illustrato la patria.

Roma, addì 13 marzo 1915.

COLOMBO, relatore.

1659

77

Marconi S. E. March. Guglielmo
Presidente della R. Accademia d'Italia
Senatore del Regno

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 16 - XII - 1935 - IX

Eccellenza,

L'Unione Nazionale Fascista del Senato che raccoglie la maggioranza dell'Alta Assemblea, e vuole che l'azione sua si svolga in tutto secondo le direttive del Duce, altamente si onererebbe di annoverare fra i suoi Soci chi tanta gloria gradì sul nome d'Italia.

Saremmo indignati all'E.V. se vorrà aderire a quanto a nome dell'Unione abbiamo il gradito dovere di esprimerLe.

Con distinta considerazione

A Sua Eccellenza
il Marchese Cav. Gr. Cr. Guglielmo MARCONI
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno, Membro del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA



REALE ACCADEMIA D'ITALIA
IL PRESIDENTE

Roma, 19 dicembre 1930 IX

Illustre Collega,

La ringrazio vivamente per la lettera molto lusinghiera inviata dal Direttorio della Unione Nazionale Fascista del Senato il 16 corrente mese, con l'invito a far parte della Unione stessa.

In risposta mi affretto a comunicarLe che sono ben lieto di accettare l'invito suddetto; avrei anzi inoltrato formale domanda alla Unione Nazionale Fascista del Senato di esservi ammesso se la mia assenza dall'Italia non me lo avesse finora impedito.

Ringraziando nuovamente Lei e i Colleghi del Direttorio per le gentili espressioni che si sono compiaciuti rivolgermi, Le porgo, illustre Collega, i miei più cordiali saluti.

S. Marconi

On. Prof. Pietro Fedele
Senatore del Regno
Senato

ROMA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

Roma, 13 Gennaio 1931=IX

F. g. di P. ...

Eccellenza,

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Grandissima

In relazione alla Sua lettera del 19 Dicembre u.s., ci preghiamo di informarLa che V.E. è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del P.N.F., V.E. risulta regolarmente tesserata.

Con distinta considerazione

P. I L D I R E T T O R I O

P. Fedele

A Sua Eccellenza
il Marchese Cav. di Gr. Cr. Guglielmo MARCONI
Presidente della R. Accademia d'Italia
Senatore del Regno

ROMA

31

4

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO

14 - VIA DEL SUDARIO - ROMA - CORSO VITT. EMAN. 116

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

PROFESSORI UNIVERSITARI FASCISTI

Roma (11) 27 Febbraio 1931 ANNO VIII IX°
TELEFONI 50-327 - 51-380

prot. P.M. 193

ON. DIRETTORIO DELLA UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
SENATO DEL REGNO

R O M A

Per incarico di S.E. Guglielmo Marconi, rimetto a codesto On. Direttorio, debitamente riempita, la scheda attestante l'anzianità nel P.N.F. del Presidente della Reale Accademia d'Italia.

Con osservanza.

(Prof. Arturo Marpicati)

MEMBRO DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P.N.F.

marpicati

Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di _____

Fascio di Milano

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Marconi I. G. March. Guglielmo
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 15 Giugno dell'anno 1912 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Milano).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

IL DIRETTORIO

N. 107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marcioni, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterle a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A Sua Eccellenza
l'Avv. Giovanni GIURIATI
Segretario del Partito Nazionale Fascista

ROMA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N.125 di Prot.

Roma, 26 Marzo 1931=IX

Eccellenza,

Vi oneriamo fare noto a V.E. che presso la nostra Segreteria sono già preparate le ricevute della quota di Lire VENTICINQUE (Lire 25) che ciascuno degli iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato, deve corrispondere per l'anno 1931=IX.

Per maggiore comodità dell'E.V., Le accludiamo un modulo di Vaglia Postale per la rimessa della quota per l'anno 1931=IX.

Con devota osservanza

per IL DIRETTORIO

Lo Fedele

A Sua Eccellenza
il Marchese Cav. di Gr. Cr. Guglielmo MARCONI
Senatore del Regno
Presidente della Reale Accademia d'Italia

ROMA

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel caso di emissione ed in caso di riscossione. Se tratta da un Ufficio cui sia applicata la legge dell'Esco, è pagabile nel caso di emissione e nel quattro seguente. Il supposto pagamento viene contestato automaticamente a quello di emissione e prescritta. Sono ammesse girate perché il giratario può pagare per pagamento sia esportabile.



VAL. = 100

VAGLIA N. 88

Mod. 1

NOME, COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Sen. Guglielmo Marconi
Via Condotti 11 Roma

35



REALE ACCADEMIA D'ITALIA
IL PRESIDENTE

36
8
Roma, 18 Maggio, 1931/IX.

On. Direttorio,
Unione Nazionale Fascista del Senato,
Senato del Regno,
Roma.

In risposta alla Circolare N.169 di Prot.
Riservato di cotesto Direttorio, ho il pregio di comunicare
che dovendo recarmi a Genova per compiere importanti ri-
cerche sul mio Yacht Elettra, non potrò, con mio vivo rin-
crescimento, partecipare alle imminenti discussioni dei vari
bilanci.

Con la massima considerazione,

G. Marconi

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor **SECRETARIO GENERALE DEL SENATO**

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.~~
oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato~~ e al seguente indirizzo:

11 Via Condotti

Roma

Addi *4 Maggio* 1931 - Anno IX

IL SENATORE

Giuglielmo Marconi

COPIA

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1904 (A)
(XII)Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in conto per errore od in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario,
devono essere compilate dal mittente.
Le ore di costume sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per te-
legrammi laterali di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE _____

DESTINATARIO A Sua Eccellenza M A R C O N IDESTINAZIONE SESTRI LEVANTE

TESTO AL CAMERATA INSIGNE CHE HA DATO ALLA CIVILTA' MONDIALE UN ALTRO MIRABILE DONO DEL
SUO GENIO INVENTIVO ESPRIMO LE PIU' VIVE ET CALOROSE FELICITAZIONI CERTO DI
INTERPRETARE IL SENTIMENTO UNANIME DI TUTTI I COLLEGHI DEL SENATO .

F E D E R Z O N I

Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio,
sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 10 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

id. 30 Teleg. 1939) (XT)

39

UFFICIO TELEGRAFICO

S. E. FEDERZONI PRESIDENTE

ROMA

SENATO ROMA

ROMA

2973

Il Governo non assume alcuna responsabilità in caso di ritardo o mancato servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. Mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 1 29/11/1939
Del circuito N. 36h Ricevente



Le tariffe sono in vigore dal 1° gennaio 1939. Per i telegrammi inviati a pieno tempo dell'Europa centrale, e per telegrammi inviati con foto-gliori esenti di seguito da una Mezzanotte all'altra. Per i telegrammi inviati in un'ora, il primo numero dopo il nome sul luogo di arrivo rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello delle tariffe. Altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO			
					Giorno e mese	Ora e minuti				
	ROMA		399	SMARGHERITALIG	60	25	1	21	10	

SENSIBILISSIMO CORTESI LUSINGHIERE ESPRESSIONI INVIATEMI RINGRAZIO
VIVAMENTE ILLUSTRE ET CARO PRESIDENTE ET COLLEGHI TUTTI SENATO STOP

AFFMO GUGLIELMO MARCONI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI e PAGAMENTI e RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI PAGAMENTI e LE RISCOSSIONI MESSE IN POSTALISMO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

40

Amis

TELEGRAMMA

Nella televista è dovuto al fattorino per recapito.
Il fattorino rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.



da piegare

N. B. - P.M.

Archivio del Senato della Repubblica

45



SENATO DEL REGNO

Morte di S.E. il Senatore Guglielmo MARCONI

Roma, 20 luglio XV

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 404 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

d. 30 Telegr. 1934) (A XII)

62

INDICAZIONI DI URGENZA

SUA ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE
 DEL SENATO ROMA ==

UFFICIO TELEGRAFICO
 di
 0 0053 ==
 CAMERA DEI

PANDELI EVANGHELI ==

Il Governo non assume alcun
 Le tasse riscosse in mano per errore od in segu
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare inco

del mittente.

La consegna del telegramma, in mancanza di tali indi-

Ricevuto il 193 13
 Pel circuito N. 12
 Ricevuto



La ore al contano dal momento corrispondente al tempo medio
 dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e nazionali passano interi
 di seguito da una mezzogiorno all'altra.
 Nei telegrammi espressi in caratteri comuni, il
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del destinatario.
 Il secondo quello della parola, gli altri la data
 della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	N.V.M.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI
	= SSS ROMA	FIRENZE	0053	37 20 1130	====	

= PROFONDAMENTE ADDOLORATO DALLA PERDITA DEL CHIARISSIMO GENIO ITALIANO
 GUGLIELMO MARCONI ESPRIMO A VOSTRA ECCELLENZA I MIEI PIU SINCERI SENTIMENTI
 DI CORDOGLIO E SIMPATIA = PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
 PANDELI EVANGHELI ==



Sua Eccellenza Pandeli Evangheli
Presidente della Camera dei Deputati del Regno di Albania
FIRENZE

Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno per la viva partecipazione della Camera dei Deputati del Regno di Albania e della E. V. al grande lutto del Senato del Regno per la morte di S. E. Guglielmo Marconi. alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 169 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

di. 30 Teleg. 1934) (A/XII)

(4)

INDICAZIONI DI URGENZA

== S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO
DEL REGNO ROMA ==

UFFICIO TELEGRAFICO
01



Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore od in doppio.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata.
In mancanza il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

dal mittente.
consegna sul telegramma. In mancanza

Ricevuto il 20/7 1938 BU
Per circuito N. Sen



Le ore al contario sul meridiano corrispondente al luogo reale
Europa centrale, o sul telegrammi Interni a cui vari paesi sono
collega da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
è il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma.
Il secondo quello della parte, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	SS ROMA	ROMA	CAMERA DEPUTATI	74376	57 20	1200

LA CAMERA FASCISTA PARTECIPA CON PROFONDO DOLORE AL LUTTO DEL SENATO DEL
REGNO PER LA MORTE DEL SENATORE S E GUGLIELMO NAPOLONI VANTO E DECORO DELL ALTA
ASSEMBLEA E PORGE A MIO MEZZO VIVISSIME CONDOGLIANZE ALLE QUALI AGGIUNGO
L'ESPRESSIONE DEL MIO COMMOSO PERSONALE CONDUGLIO

CIANO PRESIDENTE CAMERA FASCISTA

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TAGLIO



45

Sua Eccellenza Cavaliere Annunziato Conte Costanzo CIANO
Presidente della Camera dei Deputati

= ROMA =

Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno per la commossa partecipazione della Camera Fascista al nostro grande lutto per la scomparsa di S. E. Guglielmo Marconi alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 17 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 15 50

od. 30 Telegr. 1934) (A XII)

46

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

PRESIDENTE SENATO ROMA =



INDICAZIONI DI URGENZA

L
Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore od in segu
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

dal mittente.
consegna del telegramma. In mancanza di

Riceruto il 20 15 ore
Pel circuito N. 17 15 50
Ricevuto



Le ore al contario sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e nei vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti
dalla presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					ORA	ORE e MINUTI	
		ROMA ROMA	03050	25	20	14.25	

IN NOME MIO GOVERNO ET MIO PERSONALE ESPRIMO SENSI PROFONDO CORDOGLIO

IMMATURA SCOMPARSA ILLUSTRE SENATORE MARCONI FEDERICO =

= GRUNWALDT QUESTAS INCARICATO AFFARI URUGUAY =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA L. MITAZ. NE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS.



(17)

S. E. GRUNWALDT CUESTAS
Incaricato Affari Uruguay

= ROMA =

In nome del Senato del Regno ringrazio vivamente il
Governo dell'Uruguay et V. E. per i sentimenti di profondo cor-
doglio espressi per la morte di S. E. il Senatore Guglielmo Mar-
coni alt

Per il Presidente del Senato del Regno DI SCALEA

N. 111 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 10 1/2

ed. 30 Telegr. 1934) (A XII)

18

INDICAZIONI DI URGENZ

= = GRAND UFFICIALE ALBERTI
SECRETARIO GENERALE SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO
ROMA
27.32
REGNO

Il Governo non assume alcuna resp. ...
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrequietezza del ...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma, in mancanza di tali indi-
ni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 20/7 ore 10 1/2
Per circuito N. _____
Ricevente _____



Le ore di postico sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e sui vari passi esleri di seguito da una mezzoretta all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA	29	24	20 15.50	Die e minuti

= APPRENDO ORA DOLOROSA NOTIZIA S E MARGONI PREGO DIRMI NORME INDIRIZZI

HOTEL VITTORIA SORRENTO SALUTI = PIETRO SCALEA =====

30

49



URGENZA

S. E. Principe Pietro LANZA DI SCALEA
Vice Presidente del Senato del Regno
Albergo Vittoria SORRENTO

esprimere
Provveduto stamane nome V. E./condoglianze famiglia et Reale Accademia d'Italia et inviato testo per espresso a V. E. al Grande Hotel a Napoli alt Per funerali che seguiranno domani ore diciotto partendo Reale Accademia d'Italia est stato provveduto affidando rappresentanza S. E. Vice Presidente Marchese Giorgio Guglielmi et sono state date disposizioni per apposizione grande corona alloro sul feretro alt Ossequi devoti

~~Per via del Presidente del Senato del Regno~~
Segretario Generale Senato ALBERTI

Roma, 20 luglio 1937 - XV

50
24

Eccellenza,

mi affretto ad inviarLe il testo dei due telegrammi spediti stamane con la firma dell'E. V. alla Marchesa Marconi e alla Presidenza della Reale Accademia d'Italia per la morte di Guglielmo Marconi.

Spero di avere interpretato il pensiero di V. E.

Per i funerali comunico a V. E. che è presente a Roma S. E. il Vice Presidente Marchese Guiglielmi, il quale rappresenterà il Senato. In nome dell'Assemblea sarà apposta sul feretro dell'Estinto una grande corona di lauri.

Sarò grato a V. E. se vorrà esprimermi il Suo consenso a questi provvedimenti.

Con profondi e devoti ossequi.

f^o. A. Alberti

A Sua Eccellenza
il Principe Pietro LANZA DI SCALEA
Vice Presidente del Senato del Regno
= NAPOLI =

TELEGRAMMA



Signora Marchesa Cristina MARCONI

Via Condotti, 11

= ROMA =

Il gravissimo lutto per la scomparsa di Guglielmo Marconi, genio immortale che attestava come la incomparabile altezza dell'ingegno italiano si perpetui perennemente, colpisce non soltanto l'Italia ma il mondo intero alt Guglielmo Marconi con la sua miracolosa intuizione aveva strappato alla natura i segreti più gelosi et ne aveva fatto armi meravigliose per il progresso della civiltà umana alt Il Senato del Regno nel profondo accoramento per la perdita irreparabile di Colui che rappresentava supremo orgoglio per l'Assemblea est colpito da infinita tristezza, la quale trova sollievo soltanto nel pensiero che il nome di Guglielmo Marconi rimarrà venerato nei secoli et la Sua memoria, alla quale oggi l'Italia fascista inchina i suoi gagliardetti abbrunati, sarà regione di perenne esaltazione della genialità della nostra stirpe alt In nome del Senato porgo a Lei et ai congiunti tutti dell'Estinto espressioni di immenso cordoglio alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

(52) 28



PRESIDENZA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

ROMA

Il Senato del Regno congiunto nell'immenso dolore a questa illustre Accademia per la improvvisa scomparsa di Guglielmo Marconi che con il Suo genio aveva illuminato di luce immortale l'Italia et il mondo et che aveva consacrato il Suo nome alla riconoscenza dei popoli finchè il mondo duri porge alla Accademia d'Italia i più profondi sensi di cordoglio alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

FA

Archivio storico del Senato della Repubblica



LA LOTTERIA
VI FARA' M...



On. Presidenza del Senato del Regno

ROMA

Archivio storico del Senato della Repubblica



LA REALE ACCADEMIA D'ITALIA VIVAMENTE RINGRAZIA
PER LE CONDOGLIANZE ESPRESSE NELLA LUTTUOSA
CIRCOSTANZA DELLA MORTE DEL SUO PRESIDENTE

GUGLIELMO MARCONI

N. 280 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 14

od. 30 Telegr. 1934) (A/WII)

55

UFFICIO TELEGRAFICO

INDICAZIONI DI URGENZ

P A S E PRINCIPE PIETRO LANZA DI SCALEA

MIN STATO SENTER RGNO RM =



... dal mittente, consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore od in esg.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta per
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

Le ore di costo sul meridiano corrispondente al tempo medio
Europa Centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
equivale da una mezz'ora all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri latini, il primo numero
sopra il nome, nel luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

Ricevuto il 21/7 1937 ore 14

Pel circuito N. _____

Ricevente G. B. S.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	PPEC ASS	DA ROMA	MI	0634475	30 TF 21 1140	=

27888 RELAZIONE TELEGRAMMA IERI N 27851 - AVVERTESI CHE AI FUNERALI DI

GUGLIELMO MARCONI MILITARI DOVRANNO INDOSSARE ALTA UNIFORME CON DECORAZIONI

ET CIVILI DIVISA FASCISTA CON DECORAZIONI PUNTO

= SOTTOSECRETARIO STATO PRES CONS MINISTRO MEDICI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. 241 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 12/13

Mod. 30 (Tel. 1934) (A/XII)

8

INDICAZIONI DI URGENTI

PREC ASS ON PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in caso di errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 21/10/00 12/13 ore -
Pel circuito N. 7 Ricevente



La ore di cui sono nei meridiani corrispondenti ai tempi medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e per vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte ad'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DES	COGNOMINAZIONE	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI LI D'UFFICIO
		PREC ASS DA ROMA	MI	051675	34 TF 21 1000	=

27871 PREGASI DISPORRE CHE ORE POMERIDIANE OGGI IMPIEGATI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SIA CONSENTITO ASSISTERE FUNERALI MARCONI FATTE SALVE ESIGENZE UFFICI ET GARANTITI SERVIZI COMUNQUE IN CONTATTO COL PUBBLICO PUNTO

= SOTTOSEGRETARIO STATO PRESIDENZA CONSIGLIO

MEDICI =

N. 280 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11.50

ed. 30 Teleg. 1934) (A XII)

57

INDICAZIONI DI URGENZA

= URGENTE ECCELLENZA FEDERTONI
PRESIDENTE SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna res.
Le tasse riscosse in mano per errore
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in d

dal mittente.
al telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 21/7 1937 ore
Pel circuito N. Ricevuto definita



Le cose si svolgono sul territorio corrispondente al luogo medio
Il servizio è gratuito, e per telegrammi interni e con vari passi esteri
espedito da una stazione all'altra.
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
nel il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	B ROMA	ROMA	2060	41 21 11			

MARITTIMI MERCANTILI CHE DAL GENIO DEL GRANDE SCOMPARSO EBERO COSTANTEMENTE
ILLUMINATO IL LORO PERIGLIOSO CAMMINO RACCOLTI TUTTE LE NAVI ISSANO AL SOMMO
DELLE ANTENNE I SEGNI DEL LORO PROFONDO CORDOGLIO =

COMMISSARIO FEDERAZIONE GENTE MARE LEMBO =



Onorevole LEMBO
Commissario Federazione Gente Mare ROMA

Ringrazio in nome del Senato del Regno per le condoglianze espresse
per la morte di S. E. Guglielmo Marconi alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 187 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 130

tar. 70 (Telegr. 1914)

UFFICIO TELEGRAFICO



(59)

INDICAZIONI DI URGENZA

S E DI SCALEA VICE PRESIDENTE SENATO ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità se
Le tasse riscosse in meno per errore od in caso
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta di
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in c

...ato dal mittente.
... compagnia del telegramma, in mancanza di tali indi-

Le ore di durata del servizio corrispondono al tempo medio
l'Europa centrale, e per telegrammi lontani e per vari paesi esteri
seguito da una macchina all'altra.
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

Riceruto il 4/11 1922 ore 13
Pel circuito N. 1 Ricevente



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		SSS ROMA FINANZE	7302	28	21 1220-	minuti

- 15922 MI UNISCO AL LUTTO DELLA NAZIONE E DEL SENATO PER LA MORTE DI
DUGLIELMO MARCONI - MINISTRO FINANZE DI REVEL -

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESQUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



S. E. Paolo THAON DI REVEL
Ministro delle Finanze

= ROMA =

Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno per le condoglianze
espresse per la morte di S. E. Guglielmo Marconi

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 270 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11/15

ad. 30 Telegr. 1934) [XII]

UFFICIO TELEGRAFICO



INDICAZIONI DI URGENZ

ECC PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA =

Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore od in segu
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

del mittente.
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 21/7 1957 ore 11/15
Pel circuito N. 903



La ore si contano nel modo corrispondente al tempo medio
nell'Europa centrale, e per telegrammi italiani e con vari paesi esteri
si seguito da una mezzanotte all'altra.
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno	Ore e minuti	
	STATO ROMA	TERAMO	51	31 21	12	40	

PERDITA SENATORE MARCONI HA COLPITO PROFONDAMENTE POPOLAZIONE PROVINCIA
ALT PREGO V E GRADIRE SENSI MIO VIVO CORDOGLIO ET QUELLO POPOLAZIONI
TUTTE AUTORITA GERARCHIE FUNZIONARI = DIPENDENTI = PREFETTO BIANCHI

62



S. E. BIANCHI

Prefetto di TERAMO

Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno per le condoglianze espresse per la morte di S. E. Guglielmo Marconi

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

S. E. PREFETTO

BOLOGNA



63

Prego V. E. voler invitare Onorevoli Senatori residenti codesta Provincia intervenire in rappresentanza ufficiale ~~per~~ del Senato del Regno alle solenni onoranze che saranno rese dalla città di Bologna alla salma di S. E. Guglielmo Marconi. alt Ringrazio et saluto cordialmente alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 247 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11/10

ed. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

69

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA
21 7 37
DEL REGNO

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore od in segu.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pres.
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas

completate dal mittente.
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 21/7 ore 11/10
Pel circuito N. Ricevente

o del al coltore sul mercantile corrispondente al tempo medio
tempo ordinato, o per telegrammi italiani a con. vari paesi esteri
dite da una succursale all'altro.
In telegrammi espressi in caratteri rotondi, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	CAROL.	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA RAPALLO	201	19	21 0950	se e rituff

PROFONDE CONDOGLIANZE PER MORTE GRANDE - COLLEGA INSUPERATO GENIO MONDIALE

GUGLIELMO MARCONI = SENATORE PAOLO ORLANDO =

Archivio storico del Senato

Onorevole Senatore Paolo ORLANDO
RAPALLO



Ringrazio per sue commosse condoglianze morte compianto Senatore
S. E. Guglielmo Marconi alt
Per il Presidente del Senato DI SCALEA

ASSOCIATI
Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 267 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8.15

Ed. 30 Telegr. 1934) (A) (XII)

INDICAZIONI DI URGENZ

UFFICIO TELEGRAFICO

S E PRESIDENTE SENATO ROMA =



Il Governo non assume alcuna res.
 Le tasse riscosse in meno per errori
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e le
 indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

del mittente.
 consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 21/7 8.15 ore

Pel circuito N.



Le ore si contano sul meridiano babilonico al tempo medio
 dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e per vari paesi esteri
 al segnale da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta l'ora del telegramma.
 Il secondo - quello delle parole, gli anni, la data, l'ora e minuti
 nella presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	COSENZA	22800	58	20	1930 =	Ora e circuiti

COSENZA SI ASSOCIA AL LUTTO DELLA NAZIONE PER LA MORTE DEL SENATORE MARCONI
 VERO GENIO DELLA NOSTRA RAZZA ONDE L'ITALIA ERA INVIDIATA NEL MONDO PUNTO
 NEL PORGERE LE PIU VIVE CONDOGLIANZE ALL'ALTO CONSENSO DI CUI IL GRANDE ESTINTO
 ERA VANTO LA PREGO BI ACCOGLIERE I MIEI PARTICOLARE OSSEQUI =

PODESTA SILVIO GIANNICO = 24 =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
 MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA L. MITAZ. NE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS.

Silvio GIANNICO

Podestà di

COSENZA



Ringrazio vivamente codesta Città et Lei per la commossa partecipazione al lutto del Senato del Regno per la morte di Guglielmo Marconi

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 270 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 30

ed. 30 Telegr. 1934) (A) (XII)

68

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENTE SENATO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO
di
ROMA
21.7.37
SENATO DEL REGNO

Il Governo non assume alcuna responsabilità se
La messa a disposizione in meno per errore od in es
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta p
cazioni il destinatario perde il diritto di reclamo in c



Destinatario devon
segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi

Ricevuto il 21/7/37 ore 193
Per circuito N. 1788 Ricevente

Le ore di servizio nel medesimo corrispondono al tempo medio
dell'Europa centrale, e per telegrammi incassati con vari punti orari
di seguito da una mezzoretta all'altra.
Nel telegrammi a spago in parole romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello della parola; gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PARCHE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno	Ora e minuti	
		NAPOLI FONDO	15 34 2	2115			

UNIVERSITA NAPOLI EST SUO RETTORE INVIANO VOSTRA ECCELLENZA ESPRESIONE LORO
PROFONDO CORDOGLIO PER PERDITA IRREPARABILE GRANDE UOMO LA CUI OPERA IMMORTALE
MISE GENIO ITALIANO ORDINE DEL GIORNO GRATIDUTINE UMANITA RETTORE SALVI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS-

Onorevole Senatore SALVI

Rettore Regia Università

NAPOLI



Ringrazio vivamente in nome del Senato codesta illustre Università
per la commossa partecipazione al lutto per la morte di Guglielmo
Marconi alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 760 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8/15

od. 30 Telegr. 1934) (A) XII

70

INDICAZIONI DI URGENZ

PREC ASS PRESIDENZA SENATO DEL REGNO

UFFICIO TELEGRAFICO

ROMA =



Il Governo non assume alcuna respons...
Le tasse riscosse in mano per errore od in vece
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta preve
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.



...a completate dal mittente.
...ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi

Ricevuto il 21/7 1937 ore 8/15
Pel circuito N. 8 Ricevente



La rete si estende ad entrambi i emisferi...
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari passi laterali
di seguito da una stazione all'altra.
Nei telegrammi espressi le caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma.
Il secondo quello delle parole, gli altri le date, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
	S R	PREC ASS	ROMA	VIAREGGIO	7400 27	20 2015 =

INVIO ESPRESSIONI MIO PROFONDO CORDOGLIO PER GRAVE LUTTO CHE COLPISCE SENATO

NELLA PERSONA DI GUGLIELMO MARCONI

= ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA =



S. A. R. il Principe ~~RE~~ ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA
VIAREGGIO

Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno Vostra Altezza
Reale per le espressioni di cordoglio inviate per la morte di
Guglielmo Marconi all'Ossequi.

Per il Presidente del Senato DI SCALEA

N. 26 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 1/2

d. 30 Teleg. 1934) (A/21)

INDICAZIONI DI URGENZA

FICIO TELEGRAFICO

DI

ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA =



Il Governo non assume alcuna r.

Le tasse riscosse in meno per erro.

Il destinatario è invitato a firmare la
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.

data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Riceruta il 21/7/34 203 8 1/2 ore

Pal. circoscr. N. 21/7/34 Ricevente



La ora di consegna al ricevente corrisponde al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi telechi a due vari paesi esteri si regola da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZ.	LIVELLO DELLA					VIA E INDICAZIONI ESTRINSECHI D'UFFICIO
	ST ROMA RMA MI	029575	38	20	2030	?	

ESPRIMO MIO GRANDE DOLORE PER IMPROVVISA INOPINATA MORTE SENATORE MARCONI
 SCIENZIATO UNIVERSALE ONORE ET VANTO STIRPE ITALICA ALT. GRAVISSIMA DIPARTITA E
 LUTTO IRREPRABILE PER LE SCIENZE E PER LA PATRIA =

MARESCIALLO ITALIA BADOGGIO =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAAG-
 MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSO

(73)

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro BADOGLIO

- ROMA -

Ringrazio vivamente per le commosse espressioni di cordoglio inviate
a questa Presidenza per la morte di S. E. Guglielmo Marconi alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA



Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 383 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 18/10

76

Mod. 30 (Teleg. 1934) (A/XII)

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



INDICAZIONI DI URGE

= PRESIDENZA SENATO REGNO LOMA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 22/10/37 ore 18
Pel circuito N. 17 Ricevente



La ora si conta sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con certi paesi esteri si eseguirà una eccezione all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA SAN FEDELE INT 74		26 22 15,20	

IMPOSSIBILITATO PER ACUTIZZAZIONE SCIATICA REGARMI BOLOGNA ET SEGUIRE GLORIOSA
SALMA PREGO SOSTITUIRMI RINGRAZIANDO ALTISSIMO ONORE RAPPRESENTANZA SENATO
CON VIVO RAMMARICO = SENATORE VIOLA =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. 1113 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

1255

75

PRESIDENTE SENATO ROMA -

(Mod. 30 Teleg. 1934) (A XII)

INDICAZIONI DI URGEI

UFFICIO TELEGRAFICO

Avviso di ricevimento telegrafico = PC = Per telex
 Telegramma da telegrafarsi = TF... = Comunicazione telegrafica
 Per telex = T... = Comunicazione telegrafica
 Comunicazione telegrafica = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irresponsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 28/1 1903 *1255*
 Per circuito N. 1113 Ricevuto *1255*



Le ore al posto sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi ritardi e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parte, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	N. M.	PAGHI C.	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA ROMA	SENATO	1865	34 25 12.45	

PORGO ECCELLENZA VOSTRA ET ALTO CONSENSO SENSI MIA VIA GRATITUDINE PER CONFORTO ARRECATOMI NELLA MIA IRREPARABILE PERDITA DAL LORD CORDOGLIO E DALL OMAGGIO RESO AL MIO CARO SCOMPARSO = MARIA CRISTINA MARCONI =

N. 1146 di receipto - rimesso al fattorino ad ore

d. 30 Telegr. 1934) (A) (RIT)

26

INDICAZIONI DI URGENZA

COMM ALBERTI SEGRETARIO GENERALE SENATO

ROMA =

FICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsa-
 Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a -
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnalare
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

dal mittente, consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 25/7 1937 - ore 14
 Pel circuito N. Sorrento



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
 Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari passi esteri
 egrette da una stazione all'altra,
 per telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
 il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti
 della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno	Ore e minuti	
	= ROMA	SORRENTO	38	19	25	1146	

APPROVO ET AMMIO CONSENTENDO IN TUTTE LE DISPOSIZIONI PRESE SALUTI CORDIALI =

PIETRO SCALIA =

Archivio Storico del Senato

Roma, 27 luglio 1937 - XV

97
58

Egregio Commendatore,

per aderire al desiderio da Lei espresso per telefono Le unisco il testo dei telegrammi scambiati con S. E. Pandeli Evangheli, Presidente della Camera dei Deputati di Albania.

Con saluti distinti,

Ill.mo Signore
Comm. CASTELLANI
Ufficio Albania - Ministero Affari Esteri
= ROMA =



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma li 27 Luglio 1937 XV

28 59

Signor Segretario Generale,

Nel segnare ricevuta della Sua cortese lettera in data odierna, mi è gradito rivolgere alle S.V. i sensi del mio ringraziamento per il gentile invio del testo dei telegrammi scambiati con S.E. Evangheli, Presidente della Camera dei Deputati albanese.

Gradisca Signor Segretario Generale i sensi della mia distintissima considerazione

Gr.Uff. Prof.Dott. Annibale ALBERTI
Segretario Generale del Senato del Regno

R O M A



FATTORINO N. _____

Ors di consegna allettario _____

TELEGRAMMA N. 11983
RECAPITO N. 11

via Stalcable



Nome (*) _____

Indirizzo (*) _____

(*) Per i telegrammi con indirizzo convenzionale.



AVVERTENZA IMPORTANTE

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo nella consegna. - Nulla è dovuto al fattorino per il recapito. Il lavoro rimette una ricevuta di stampa quando è incaricato di una riscossione.

TELEGRAMMI

LAMPO

Fra le principali

CITTÀ D'ITALIA e fra queste
e la CITTÀ DEL VATICANO

CONSEGNA ENTRO
15 MINUTI

DALLA
ACCETTAZIONE

Italcable

TELEGRAMMI:

ordinari, urgenti,
parzialmente urgenti,
differiti, di stampa, di Stato - Let-
tere-telegrammi - Telegrammi augurali
di Natale e Capodanno

**SERVIZIO
CELERISSIMO**

FRA L'ITALIA
e la FRANCIA, l'INGHILTERRA,
la GERMANIA, la DANIMARCA,
la SVEZIA e la NORVEGIA

CABLOGRAMMI per tutto il MONDO

Italcable

Compagnia Italiana dei Cavi
Telegramma



Telegrafici Sottomarini
via Italcable



Ricevente

SR PRESIDENTE DEL SENADO
ROMA

Il Governo italiano e la Compagnia, non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna. Nulla è dovuta al fattorino per il recapito. Il ladro rimette una ricevuta a stampo quando è incaricato di una riscossione.

Per qualsiasi reclamo, esibire il telegramma.

ROE/ NR83 CUBAN GOVT GHR HAVANA 72 1/34 10 635P

AL REUNIRSE EN LA TARDE DE HOY ESTA CAMARA DE REPRESENTANTES Y
HACERSE MENCION AL INFAUSTO ACONTECIMIENTO QUE SUPONE PARA EL
PROGRESO DE LA HUMANIDAD LA REPENTINA MUERTE DE

Italcable

Compagnia Italiana dei Cavi
Telegramma



Telegrafici Sottomarini
via Italcable

Ricevente



ROE/ 2/NR83 SR PRESIDENTE 38

Il Governo italiana e la Compagnia, non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna. Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Per qualsiasi reclamo, esibire il telegramma.

GUILLERMO MARCONI ADOPTO EL ACUERDO DE EXPRESAR AL GRAN PUEBLO
ITALIANO A TRAVES DE ESE ALTO CUERPO COLEGISLADOR QUE
LO TUVO EN SU SENO LOS SENTIMIENTOS DE SU MAS PROFUNDA CONDOLENCIA
DR ANTONIO MARTINEZ
FRAGA PRESIDENTE CAMARA REPRESENTANTES

Pia. High Area 20-2007
MAGNIFICENT ASSOCIATES INC. TELEPHONE 21 381 EVANSTON, ILLINOIS 60201

Mod. 25 (Telegraf.)
Edizione 1906-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'indizio del telegramma

Indicazioni di urgenza

URGENTE

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in mora per errori od in seguito a rifiuto o irregolarità del destinatario, devono essere comitate dal mittente.

Spese in lire _____ ore _____ per il Circuito N. _____

Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	FEDERENZA	NUM.	PAGOLE	DATA DELLA TELEGRAFIA		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NOTA. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettera ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Gr. Uff. prof. ALBERTI Segretario Generale Senato

DESTINAZIONE Albergo Tre Cime SESTO DI PUSTERIA



Cognome, nome e
indicazione omografica

Est pervenuto da Presidente Camera Deputati Repubblica Cuba seguente telegramma Punto Riunendosi oggi questa Camera dei Rappresentanti e nel dare comunicazione dell'infausto avvenimento che per il progresso della umanità est la morte repentina di Guglielmo Marconi prende la deliberazione di esprimere al Grande Popolo Italiano per il tramite di codesto Alto Corpo legislativo che lo ebbe nel suo seno i sentimenti del più profondo cordoglio punto Firmato Antonio Martinez Fraga punto Attendo Suo benessere per spedire seguente telegramma Presidente Camera Deputati Havana punto Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno per la viva partecipazione della Camera dei Deputati della Repubblica di Cuba al grande lutto del Senato del Regno per la morte di S.E. Guglielmo Marconi punto Devoti ossequi

Per Segretario Generale Senato GALANTE



SENATO DEL REGNO
BIBLIOTECA

89
63

Al Presidente del Senato
Roma

Riunendosi nella sera di oggi questa
Camera di Rappresentanti e nel
farvisi menzione dell'infuosto
avvenimento, che per il progresso
~~e~~ dell'umanità e la morte
repentina di Guglielmo Marconi,
~~ho~~ prendo la deliberazione di esprimere
al Grande Popolo italiano, per il
tramite di codesto Alto Corpo legi-
slativo che lo ebbe nel suo seno,

(25)
i sentimenti della ~~su~~ più
profonda condoglianza

1000
Mr. Antonio Martínez y Puga
Presidente della Camera
dei Rappresentanti

Cuba - Havana

86



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIV

Circuito sul quale si deve fare l'indirizzo del telegramma.



Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
La stessa riscossa in denaro per errori od in seguito a rifiuto a lire per bilico del destinatario, deve essere corrisposta dal mittente.

Spedito il _____ ore _____ pel Circuito N. _____

all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NOTA - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO **Presidente Camera Deputati Repubblica Cuba**

DESTINAZIONE **HAVANA**

TESTO **Ringrazio vivamente in nome del Senato del Regno di Italia per la cordiale partecipazione della Camera dei Deputati della Repubblica di Cuba al nostro Grande lotta per la morte di Guglielmo Marconi che fu orgoglio della nostra Assemblea punto**

**Per il PRESIDENTE DEL SENATO DI ITALIA
DI SCALEA**

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
Indirizzo: _____

PUBBLICAZIONE NAZIONALE DEL SUO STABILIMENTO NAZIONALE PER LA STAMPAGIONE E LA DISTRIBUZIONE

D. 4-5-35, XIV, Art. 5, Strada, Post. 1000 - 2 - F.

N. 98 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 10

Mod. 30 (Teleg. 1934) (A) 7

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

URGENTE SEGRETARIO GENERALE



SENATO DEL REGNO ROMA =

Il Governo non assume alcuna r.
Le tasse riscosse in meno per erro.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuta il 11/8/37 alle ore 10

Pel circuito N. _____

Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi telegrafici con vari paesi sono di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma; il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		DD SS SESTOINPUSTERIA	2	69	11 1725	

= APPROVO TESTO PROPOSTO CHE RIPETO PUNTO RINGRAZIO VIVAMENTE IN NOME DEL SENATO DEL REGNO DI ITALIA PER LA CORDIALE PARTECIPAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DELLA REPUBBLICA DI CUBA AL NOSTRO GRANDE LUTTO PER LA MORTE DI GIUGLIELMO MARCONI CHE FU ORGOGLIO DELLA NOSTRA ASSEMBLEA PUNTO PER IL PRESIDENTE DEL SENATO D ITALIA DI SCALEA PUNTO GRAZIE SALUTI CORDIALI =

SECRETARIO GENERALE SENATO ALBERTI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

ROMA 20 - Guglielmo Marconi nacque a Bologna da Giuseppe e Annie J. Anson il 25 dicembre 1874. Compì i primi studi a Firenze in un istituto privato e, in seguito, a Livorno. Si dedicò, fin dalla giovinezza e con somma passione, alla fisica nella quale approfondì i suoi studi specie nell'elettrotecnica. Datano dal 1893 le sue prime ricerche sulle oscillazioni prodotte dall'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nel 1894 trovandosi, con i genitori, sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano, senza alcun filo, al di là di ogni distanza e di ogni ostacolo. L'anno seguente riuscì, con esperimenti fatti nei possedimenti paterni di Pontecchio, presso Bologna, a trasmettere segnalazioni fra un generatore di oscillazioni elettriche installato sul granaio della sua villa ed un ricevitore distante più di un chilometro. Furono, quelle, le prime due stazioni radio-telegrafiche.

Marconi scoprì, allora, che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente ^{aumentava} quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta, che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua invenzione. Con questa certezza, il 2 febbraio 1895 si recò a Londra ove, dai parenti della madre, fu presentato a William Preece che poté procurargli il modo di sperimentare pubblicamente i suoi apparecchi; e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1895 prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

L'11 dicembre 1896 il Preece poteva dichiarare in una storica conferenza che "Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti".

Nel 1897 Marconi poté comunicare a Salisburgo, ad una distanza di 4 Km. aumentata poi fino a 15 chilometri. Fu allora fondata la "Marconi's Wireless Telegraph Company".

Marconi aderì all'invito del Governo italiano di eseguire in Patria esperimenti e nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma e, poi, sulla R.Nave "San Martino" alla Spezia. E qui, trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato apparve sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Foreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori "New York" e "Massachusetts".

(continua)

So.
ANNO LXXXV

AGENZIA STEFANI
ROMA 20 LUGLIO 1937 XV

89
67
N.4

ROMA 20 = Biografia S.E. Marconi (secondo)

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni, generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse soprattutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali società, oppugiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Grandi ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere gradualmente e tenacemente, con successivi perfezionamenti, tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini.

La grande attività e la particolare iniziativa di Marconi, nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze, contribuì sommasamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi ha attraversato numerose volte l'Oceano Atlantico ed ha compiuto durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori. Ha pubblicato numerose, interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla scoperta.

L'importanza dell'opera del Marconi è stata riconosciuta da Governi, università, società scientifiche di ogni azione. Fra i molteplici riconoscimenti a lui tributati sono ricordate le lauree ad honorem accordategli dalle Università di Bologna, Oxford e Cambridge; la nomina a membro onorario delle principali accademie ed istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onoreficenze a lui conferite da molte nazioni; il Premio Nobel per le scienze fisiche, la medaglia Albert della Royal Society of Arts di Londra, la medaglia Franklin, la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della "telegrafia senza fili".

Nel 1914 fu nominato senatore. Durante la guerra mondiale partecipò all'Ambascieria italiana inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la conferenza della pace a Versailles; nel giugno 1929 gli fu conferito il titolo di marchese; nel gennaio del 1928 fu nominato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma e nel settembre 1930 Presidente della Reale Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista.

(continua)

AGENZIA STEFANI

S. A. (Cap. L. 1.000.000)

Fondata nel 1853 - ROMA - Via Propaganda N. 27

L'abbonamento ai servizi dell'Agencia Stefani è personale. L'Agencia si riserva ogni diritto contro la comunicazione o la pubblicazione non autorizzata, fatta con qualsiasi mezzo, delle sue notizie ed informazioni.
L'Agencia non assume nessuna responsabilità per eventuali errori e ritardi che potessero verificarsi nei suoi servizi.

na.

ANNO LXXXIV

ROMA 20 LUGLIO 1937 ANNO XV

N. 5

ROMA 20 - Biografia S. E. Marconi (terzo)

Nel settembre 1933 Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America ad assistere alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione Mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato, in tutta l'America "The Marconi day" per onorare l'inventore della telegrafia senza fili. Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese, e da tutte le associazioni scientifiche, indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità. Nel marzo 1934, venne nominato Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea. È rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

Era Presidente della Società "Amici del Brasile". (Stefani)

So.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXV

ROMA 23 LUGLIO 1937=ANNO XV =

N. 6

BOLOGNA 23 = Nel mese di Luglio dello scorso anno doveva inaugurarsi la stazione di Bologna, la prima grande stazione Marconi di radio-diffusione costruita completamente in Italia, che per volontà del Duce, per iniziativa del Comune di Bologna e col concorso dell'E.I.A.R. e delle officine Marconi di Genova è sorta presso la città nativa di Guglielmo Marconi.

Ma all'ultimo momento la cerimonia fu rinviata per consiglio dei medici di Marconi.

"Parlare a Bologna - Marconi disse allora al suo amico e collaboratore Marchese Solari - non é per me lo stesso che parlare a Londra o a New York: colà posso parlare sotto la guida della mente; a Bologna potrei parlare solo con la guida del cuore". Poi Marconi tacque e sospirò pensando forse al grande male che lo minava e che egli procurava di dominare con la sua grande forza spirituale.

Marconi aveva già preparato il messaggio da leggere a Bologna.

Egli ne affidò una copia al Marchese Solari, il quale, con profonda commozione oggi ne ha dato lettura alla radio.

"Amici carissimi,

sono vivamente grato al Comune di Bologna ed all'E.I.A.R. di avermi procurato il grande piacere di rivolgervi un cordiale saluto da questa stazione bolognese.

Vi confesso che, quando, 42 anni or sono, riuscii a compiere a Pontecchio la prima radiodiffusione telegrafica, intravidi la possibilità della propagazione delle onde elettriche a grandi distanze, ma non concepii la speranza di poter ottenere la grande soddisfazione, che mi é accordata quest'oggi.

Anzi il maggior difetto allora attribuito alla mia invenzione era quello della possibile intercettazione dei messaggi trasmessi.

E tale difetto mi preoccupò talmente che, per molti anni, le principali mie ricerche furono dedicate alla eliminazione di esso.

Eppure esso, utilizzato dopo circa 30 anni, ha reso la radiofonia quel mezzo di trasmissione che giornalmente avvince oggi oltre 40 milioni di ascoltatori.

Ma non desidero entrare nel campo tecnico. Lasciatemi che io goda di questi pochi istanti di conversazione con voi, per dirvi che durante le mie lunghe permanenze all'estero ha spesso invocato, anelato il dolce momento di sentire la voce della mia Bologna.

Ora, grazie alla generosa iniziativa del Comune, subito approvata dal Duce, al quale esprimo la più sentita riconoscenza, e grazie al prezioso concorso dell'E.I.A.R., questo momento é giunto.

Ma per mia fortuna ora vivo molto in Italia. L'esperienza però da me fatta all'estero m'induce a dirvi che non vi é per gli italiani, obbligati a vivere lontani dalla Patria, emozione più grande di quella provata nel sentire la voce d'Italia irradiata nel mondo. Non vi é mai stata per essi gioia più grande di quella sentita nell'udire dalla viva voce del Duce, che l'Italia ha infine avuto il suo Impero.

(continua)

So.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXV

ROMA 23 LUGLIO 1937= ANNOXV =

N. 7

BOLOGNA 23 = Messaggio Marconi (secondo)

All'estero si era in passato abituati a vedere il nostro popolo scendere in piazza suddiviso in partiti nemici dell'ordine e della disciplina, in lotta fra di essi.

Oggi all'estero si rivela, per mezzo della radio, il disciplinato silenzio del popolo italiano, che scende in piazza solo per ascoltare un'unica voce: la voce a noi carissima del Duce, che dice agli altri popoli la ferma volontà del nostro Paese di progredire sempre più col lavoro, con la pace, e, se necessario, con la forza.

Possa Bologna, Madre gloriosa di Galvani e di Righi, contribuire con la sua scienza ad assicurare in modo sempre più vasto il compimento della volontà del nostro popolo, costante esempio della già generosa virtù.

Possa questa stazione di Bologna, costruita ed eretta interamente da abili ingegneri italiani e da preziose nostre maestranze, irradiare nel mondo notizie di sempre nuove vittorie e di conquiste spirituali e materiali dell'Italia Fascista.

Questo è il mio fervido augurio col quale invoco su di voi, con tutto il cuore, amici carissimi, ogni possibile bene e sulla nostra diletta Italia ogni più arriidente fortuna. (Stefani)

ba.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXV

ROMA 20 LUGLIO 1937 ANNO XV

N.10

ROMA 20 = Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

" Guglielmo Marconi si é improvvisamente spento questa notte in Roma.

L'Italia, madre in ogni tempo di geni e di eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori.

Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere.

Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il grande Italiano ed il fedele fascista.

Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione.

Gloria a Guglielmo Marconi ". (Stefani)

ROMA 20 = La salma di Guglielmo Marconi sarà vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e da rappresentanze del G.U.F. (Stefani)

TOKIO 20 = I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wudping, a nord del ponte Marco Polo, centro del conflitto. Si ritiene che con tale bombardamento si inizi un'azione decisiva. (Stefani)

Tutto irreparabile per la scienza e per la civiltà

Marconi è immortale

Il dolore del Pontefice e dei Sovrani - L'omaggio di Mussolini alla salma - Immenso cordoglio nel mondo

Immortale

Guglielmo Marconi è passato all'immortalità. Egli è stato uno dei grandi che la nostra terra ha esportato di secolo in secolo, come massimi campioni della umana intelligenza e pilastri della civiltà universale.

Fervido credente, egli, scienziato, sentì che la scienza, anche nei suoi slanci più sublimi, non può superare il mistero del mondo e della vita. Questa umiltà umana, questa lucida coscienza di Dio fu oltre ogni egualità in lui, magico superamento degli spacci eterici.

La triste notizia

ROMA, 20 luglio. Nella sua abitazione di Via Condotti S. E. Guglielmo Marconi è spirato questa mattina per cinque ore circa alle 245 anni, da familiari e dai medici curanti professori Frugoni e Poggi.



La Camera ardente alla Farnesina. (F. Falgaeta)

Il dominatore dell'etere

Guglielmo Marconi, lo scienziato prodigioso che onorò l'umanità con la radio, morì il 20 luglio 1937, dopo una lunga malattia. La sua invenzione ha rivoluzionato il mondo, e la sua figura è ormai leggenda.

La silenziosa passione. Fin da quel tempo, il geniale scienziato si dedicò con una ardente passione alla sua grande passione.

Il 21 novembre dello stesso anno la Camera Ardente si accorse della bellezza della salma, tanto che decise di dare un'ultima onoranza al defunto.

La silenziosa passione. Fin da quel tempo, il geniale scienziato si dedicò con una ardente passione alla sua grande passione.

Il tormento problema. A questo punto, Guglielmo Marconi ebbe l'istintiva sensazione che costate onde avrebbero potuto essere un mezzo potente mezzo di comunicazione.

Il primo radiotelegrafo. In quella circostanza furono inventati i radiotelegrafi, che permisero la comunicazione a distanza.

Commozione di popolo

Un grande genio della Scienza è morto stamane in Roma. Guglielmo Marconi è stato colpito dalla morte nella piena gioia della vita. La notizia si è diffusa in tutta la città, suscitando un fervore che non si era mai visto.

La visita del Duce alla salma. Il Duce, accompagnato dal Principe Amedeo, si recò nella casa di Via Condotti per rendere l'ultimo omaggio al grande scienziato.

Il repentino dolore. Ma la notizia non fu in seguito. Il dolore fu immenso, e si manifestò in tutta la città con una commozione di popolo senza precedenti.

La Camera ardente

La Camera ardente della salma di Guglielmo Marconi è stata allestita nella Sala Terrena del Palazzo di Farnesina. Il defunto è stato deposto su un letto di stoffe preziose, e la cerimonia si è svolta con solennità.

I funerali si svolgeranno a spese dello Stato

I funerali si svolgeranno a spese dello Stato. Il Duce ha autorizzato il governo a sostenere tutte le spese della cerimonia, in segno di riconoscenza per i servizi resi dal defunto.

Pellegrinaggio popolare

Un pellegrinaggio popolare si sta svolgendo in tutta la città. I fedeli si recano in processione verso la casa di Via Condotti per rendere omaggio al grande scienziato.

L'annuncio al Sovrano

L'annuncio al Sovrano. Il Re ha ricevuto la notizia della morte di Marconi con profondo dolore. Il Sovrano ha espresso il suo cordoglio e ha autorizzato il governo a prendere le necessarie disposizioni.

L'intenso cordoglio dell'Urbe

L'intenso cordoglio dell'Urbe. In tutta la città si è manifestato un cordoglio senza precedenti. Le chiese sono piene di fedeli, e le strade sono vuote.

«Sempre donari»

«Sempre donari». Il pensiero di Marconi è sempre stato rivolto al bene della patria e dell'umanità. La sua vita è stata un continuo sacrificio.

L'arrivo della vedova

L'arrivo della vedova. La signora Marconi è arrivata in città con un seguito numeroso. La vedova è stata accolta con grande rispetto e cordoglio.

Bandiere a mezz'asta a Roma

Bandiere a mezz'asta a Roma. In segno di cordoglio, tutte le bandiere sono state issate a mezz'asta in tutta la città.

Attraverso l'Atlantico

Attraverso l'Atlantico. La notizia della morte di Marconi si è diffusa in tutto il mondo, suscitando un cordoglio universale.

Il tormento problema

Il tormento problema. A questo punto, Guglielmo Marconi ebbe l'istintiva sensazione che costate onde avrebbero potuto essere un mezzo potente mezzo di comunicazione.

Il primo radiotelegrafo

Il primo radiotelegrafo. In quella circostanza furono inventati i radiotelegrafi, che permisero la comunicazione a distanza.

L'impressione

L'impressione. La notizia della morte di Marconi ha lasciato un'impressione profonda in tutta la città.

Il dolore del Pontefice

Il dolore del Pontefice. Il Papa ha espresso il suo cordoglio per la morte del grande scienziato.

Il dolore dei Sovrani

Il dolore dei Sovrani. I Re di Spagna e di Portogallo hanno espresso il loro cordoglio per la morte di Marconi.

Il dolore della Patria

Il dolore della Patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore dell'umanità

Il dolore dell'umanità. La notizia della morte di Marconi si è diffusa in tutto il mondo, suscitando un cordoglio universale.

Il dolore della scienza

Il dolore della scienza. La comunità scientifica ha espresso il suo cordoglio per la morte del grande scienziato.

Il dolore della civiltà

Il dolore della civiltà. La cultura mondiale ha espresso il suo cordoglio per la morte del grande scienziato.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Il dolore della patria

Il dolore della patria. In tutta la patria si è manifestato un cordoglio senza precedenti.

Marconi a Londra

LE DISCUSSIONI Sviluppi de organizzata fra per silurare il co

In un salottino meriggio del
sovenne del 1904 un italiano
giovannotto, andato a Londra
per motivi di studio, entrò in un
modestissimo ufficio commerciale
le ai priori piani di una fabbrica
nuova casetta di mattoni a pochi
piani dalla grande stazione di
Charring-Cross. Una scrivania e
un paio di sedie mobilitavano la
sua stanza: su una parete, l'uo-
mo accanto all'altro, vi erano due
ritratti, il Re d'Italia e Re Eduar-
do VII d'Inghilterra.
Sedeva alla scrivania un uomo
nel 29 anni, pallidissimo, qual-

l'iano. — Lei è venuto a salutare
l'inventore della telegrafia sen-
za fili ed io appreso e ringrazio.
Però soltanto questa stanzetta
lei trova ostinato un uomo di
affari il quale ha da difendersi
come può contro l'arrivabaggio
dei privati che infestano la Ci-
ty e Wall Street. Quelli stessi
privati non disdegnano in par-
te che molti anni dopo ma fu
nel 1907, in novembre, che Mar-
coni vinse la battaglia decisiva
inaugurando per conto del Go-
verno britannico il primo ser-
vizio regolare di telegrafia sen-

Nella 20 luglio
Londra. — La prima giornata di
discussione in seno al sottocomitato
Londinese ha confermato i processi
di cui la notizia sulabator (franco-
costante) il proposito di sottile-
re il piano britannico — si accan-
to quasi strapi politici — aveva in-
tenti serviti in questi ultimi giorni.
Il piano, franco-costante, il
carattere di carattere strategico
che rivela una felice opposizione al
consiglio di cura non rappresenta,
invece, dal piano britannico, il
tratto — di cui si è detto — solo del
l'attuale corrispondenza politico-
diplomazia — si tentano le quali
mirano a distruggere i presupposti
fondamentali del progetto inglese.
Londinese — si tentano le quali
mirano a distruggere i presupposti
fondamentali del progetto inglese.
Londinese — si tentano le quali
mirano a distruggere i presupposti
fondamentali del progetto inglese.

verno, al preme che le ultime
strategie tentate all'ambasciata
francese a Londra si esauriscano
senza aver potuto produrre.

Punti eloquenti

- 1) chiedere che gli interessi
strategici italiani in territorio
siano sulla parità dei francesi
non soltanto nel territorio ma
in materia che la Francia è
in, dove tentano, diversificali
problema del contrabbando e
di curare come una base con-
trollata.
- 2) insistere, per quanto è
possibile, l'importanza del ricom-
pensi del diritto di telegrafia
senza fili.
- 3) insistere altrettanto
proprio di ridare del volontari
il respingere l'italiano a
cortei propositi del piano inglese
di contrabbando, in modo da
fare per se che possa essere il
caso di ricompenso ai legami
italiani.
- 4) Ma questa ultima questione è
l'aspetto certo, e quasi che se
dell'ordine del giorno, l'ovvero
delle discussioni internazionali
Nella riunione londinese si è
avuto la sotto commissione del
del 10 contrabbando del grande
come il processo britannico
cattare severi contro del
della polizia costatale in Co-
lombia.



Guglielmo Marconi e Giovanni di Terranova dove si trovò nel 1907 per inaugurare una grande stazione radio

caro, dal volto serio e pensoso,
illuminato dai grandi occhi in-
tempestivamente scari: due baffi
fiammeggianti gli rigavano il vol-
to. Il ragazzo che dalla stazione
di Charring-Cross era venuto solo
a fare il suo ragazzo atto di om-
aggio a Guglielmo Marconi,
balbettò qualche parola di am-
missione e di augurio. Il gran-
de boiologo era alle evolte decise
della sua carriera gloriosa e gli
si leggevano in volto l'ancia
della vittoria costata: la volun-
tà serena di vincere, ad una
degli italiani che l'Incompres-
sione, l'ingenuità e la rapacità
degli uomini gli peccavano cen-
tro.

Da 5 anni, e cioè dal 8 dicem-
bre 1901, l'insediamento della tor-
re dedicata al navigatore nostro
Cabeo, nell'isola di Terranova,
fino a Poldhu in Islanda, una
prima delle segnalazioni radio
telegrafica Marconi aveva abbat-
tutamente stabilito l'incredibile,
e malgrado a beffarda, della
scienza ufficiale. Ma da quel
momento aveva dato in Inghilterra,
in Francia, in Austria, profer-
darsi mani rapaci: intente a
strappargli i frutti della sua ge-
nitale invenzione. Alla fine del
1904 a Londra si era inaugurata
una lotta ad oltranza tra la prima
a Marconi's Wireless Company e,
di recentissima forma-
zione, e una compagnia america-
na fondata sui mercati finanziari
di gran lunga più riciccati
per lo sfruttamento del trionfo
del De Forest, la De Forest
Wireless Company. Centro
Marconi era ancora in campo la
sua Compagnia americana per
sfruttare dal Governo britannico
l'appalto del primo servizio
pubblico radiotelegrafico fra Gib-
lta in Irlanda e l'America (Globe
Bay). La stessa Compagnia affri-
ca, inoltre, i propri apparecchi
agli armatori britannici per le
loro navi.

Il De Forest era un uomo
scienza, il quale non poggiava
e non nego sui a Marconi la
preziosa dell'invenzione. Ma del
suo metodo si era impadronito
un gruppo di finanziere senza
scrupoli, venuti ad opporre al
buon diritto dell'uomo del loro
paese la furia letale dei loro
capitali sovversivi. E se Mar-
coni fosse stato italiano scien-
ziato, quei pochi mesi di stru-
mentazione sotto lo scrutinio co-
struttivo e succeduto.
Ma quei giovani pallidi dai
grandi occhi sognanti, era an-
che un grande uomo di affari,
fatto essere la vita competitiva
di una luminosa coscienza
della realtà. Travò nella City gli
santi finanziari che gli incorre-
vano. E nelle lunghe, pacifiche
legranti vaglie intorno ai radi
apparecchi che inguadravano
un punto laboratorio presso in
affilia a Chiswick, a pochi mi-
glia da Londra, riuscì, di mano
in mano, ad acquistare gradual-
mente, mediante l'elaborazione
di dispositivi sempre più effi-
caci, non solo la paternità del
l'invenzione che non pote mai
essere ritenuta contestata, ma
la superiorità effettiva dei
suoi apparecchi al confronto di
quelli dei suoi imitatori.
E dunque, uomo di guerra e
scienziato di notte — dava quel
progetto Marconi al giovanotto da-

za fili fra l'Europa e l'America.
Negli anni che seguirono, tutto
che ebbe la fortuna di poter
essere dietro all'immense sforzo
di Guglielmo Marconi, furono
terapie ottimali spettatori dell'o-
pera parallela del grande scien-
ziato e del grande uomo di af-
fari. Chi ricorda quegli anni di
preludio della guerra, sa che la
gloria di Marconi sarà completa-
mente ed esclusivamente una
gloria italiana nel senso, perché
egli volle e seppe, con fiera in-
tegrità e fermezza indomabile, lan-
tolo tutto era in mano straniera,
senza possibilità o speranza di
altri sussidiari o di appoggio mo-
rale da parte degli altri governi
dell'Italia democratica che lo
sostenesse, a vedere le man-
tere solide più e più volte le-
nate dagli avversari e resistere al-
le mandie degli avversari che
aspettando di annoverare, insieme
all'invenzione, l'invenzione.

A Londra prima della guerra
mondiale Marconi abitava un
piccolo appartamento ammobiliato
sotto Strand, a pochi passi
dalla sede della S. Marconi's
Wireless Company. L'abitazione di
regia che si concedeva era
quella della stazione. Nel Grilli-
mon del Savoy Hotel sotto
Strand, Marconi, pallido, stan-
co, arricciato sedeva tutti i giorni
allo stesso tavolo e solo la
conversazione volenterosa con qual-
che amico italiano.

Da quel e poi fu dopo il tra-
nente in ufficio a dirigere l'as-
sistenza di un uomo di gran pro-
fondo e più tardi fino a mezzanotte
a Chiswick, fu una mezzanotte
caricologica dove si leggeva il
suo piano. A quel tempo Marconi
non era ancora un mediatore:
l'Italia che faceva l'istinto par-
ticolare non si stava di Lui. Dopo
la guerra mondiale ritornò a
Londra e intraprese nella stabi-
limento di Chiswick i primi
esperimenti di radiografia. Quel-
lo stesso giovanotto che nel 1904
era venuto a salutarlo ebbe al-
tra volta nel 1919 di trasmet-
tere da Chiswick a Roma il
primo telegramma giornaliero
senza fili al corrispondente so-
nato della e Gazzetta del Popo-
lo che era allora il deputato e
non ancora senatore Giuseppe
Sestini. Ma dopo la guerra la
gloria di Marconi aveva già as-
sunto da anni di fronte al pub-
blico mondiale la sua storia di
vittorie. A nostra gente in In-
ghilterra ricordava che il de-
putato di un uomo tanto glorio-
so non fosse un inglese. Se Mar-
coni, infatti, incomprensibile, si
faceva l'istinto vedere, la Camera
del Lord lo avrebbe sentito a
braccio aperto e tutti senza a
malincuora sottoposti che non
cessavano mai di combatterlo e
rivederlo dell'istinto veduto.

Marconi avrebbe soltanto la di-
gnità di « Knight Grand Com-
mander » dell'Ordine della Re-
gina Vittoria che dà ai cittadini
inglesi il diritto di fregiarsi del
titolo di « Sir ». Il Re Giorgio V
propose di fare, per questo ri-
partito, un'occasione concessa
dall'istinto del titolo benché in-
congruo, era Guglielmo Mar-
coni ritenuto l'uomo veramente
giustamente d'essere e di volere
rimanere, senza possibilità di
equivoco, italiano. E quando l'Es-
ta, ripresentata da Mussolini, suc-

La lotta all'Europa questi che la
Giovanna appreso spaziosamente
quella parte del piano inglese che
voleva costruire, sotto tutte le for-
me, l'industria italiana nella Spa-
ña e in prima linea — aveva —
al tratto di appoggio qual'Inghil-
ta stessa che è stata, in realtà,
la causa stessa della guerra nella
l'interesse della Spagna, ed anche
dell'Europa, ritenne che la guerra
fosse stata per risultato di garan-
tia l'indipendenza nazionale, ma di
vedere anche possibile l'azione
della Nazione spagnola. Il piano
britannico non può a non dare pro-
prio il favore della Italia della in-
ta, ma se l'azione appoggiata non
dava essere possibile dal che, a
guerra avvenuta, naturalmente, in ogni
caso, il popolo spagnolo l'aver
del suo diritto di autodetermi-
nazione, avrebbe a riproporre per noi
e sopprimere quella che
è stata la ragione prima della guerra
di libertà italiana.

A proposito del sottocomitato dei
diritti di telegrafia, la Banca
Zelinger ritenne questa sera, durante
gli atti della Società della Nazione,
un intervento preannunciato: « Nel
1919 a Genova in sede di discusso-
ne sulle comunicazioni internazionali
circa il commercio delle arie, il de-
putato francese Louis Cail è stato
sostenitore di questa, a nome del
sottocomitato, che il diritto di ap-
poggio permesso soltanto nel ri-
servato del governo, a proposito di
sottocomitato anche a voler che un
numero sufficiente parti dell'Inghil-
ta, in caso di necessità, sarebbero
— come della il telegrafo bri-
tannico — le Potenze germanico de-
stinate di ogni favore. In realtà, la
sostenibilità a nome, il diritto di ap-
poggio di parti dell'Europa, discusso
che tale diritto deve essere concesso
quando gli interessi rimangono a
fidarsi la propria sovranità su una base
sufficiente ».

Il figlio del re italiano, che è nel
1907 il Governo britannico non
avrebbe dunque sopprimere questo
riservato in caso di necessità di sorta.
Il discorso pronunciato in tali
Cento del Comitato da Edo e ser-
vato, come convenivano da questi
parati. Il telegrafo delle loro im-
portanza, l'importanza dell'azione
di Edo e l'importanza di ridare
al potere ad un Governo contro il
Parlamento. Il ministro degli Affari
estere come si era concluda con
un'opposizione cattolica dell'In-
ghilterra inglese per la Francia del
Frente popolare e del partito socialis-
ta, dato che quest'ultimo sosteneva,
se era e no aveva, che un Governo
contro il Parlamento.

Le istruzioni del Quai d'Orsay

Parigi 21 luglio
Questo Governo, dopo aver ingo-
sto parecchi miliardi di spese senza
aver potuto ottenere a questo mo-
mento del successo, per ora non
fiuma e risulterà a compiere un
una compromissione delle spese dei
tali Ministri, viene che se quella
della Guerra, della Marina e della
Aeronautica.
Il Consiglio dei Ministri, però,
si è dato incarico oggi prima di tutto
alle questioni finanziarie di bilancio
senza l'ordinamento del per-
sonale in base della Banca di
Francia per alle condizioni di politica
estera e particolarmente all'indipen-
denza della sovranità internazionale
della Spagna e la grande crisi
dell'Europa centrale.

Dopo alcune reticenze durante
le quali i modi di vedere francese
e britannico non erano della spa-
gna sono stati abbandonati diver-
samente il punto della, sulla scorta
del governo britannico, per da E-
do. Un partito di franco scrive di
collegio un partito di sinistra di
avere franco-inglese e ritenuto di
approfondire per risolvere nei nego-
ziati in corso, onde non accreditare
la Russia e non compromettere la
sintonia dei ministri.
Sotto l'aspetto di queste trattazioni,
sugli ambienti di solito sono in-
tenti sulle intenzioni di questo Go-

verno il colpo di vista cui l'Italia
pre-fabbricata aveva consegnato
il suo grande figlio Marconi,
volle annunciare dal Campidoglio,
il 12 luglio 1914, l'avvenuto
imminente della corte di
ristruzione mirabile del genio
giunto alla sua piena maturità.
Da quattro anni eletto dal De-
putato alla presidenza della R. Aca-
demia di Italia Marconi dedica-
re alla Patria tutta la sua attiva-
tà. Aveva infatti rallegrato a anni
rapporti britannici con la
S. Marconi's Wireless Company e
di Londra per trascorrere nel-
l'Italia facciata, con l'ingegno
senza diversità da quella che
gli aveva messo in mano e ac-
cordato, gli ultimi anni che lo
soffermava dall'immortalità.

Non ha studiato il problema
dell'ordine del giorno, l'ovvero
delle discussioni internazionali
Nella riunione londinese si è
avuto la sotto commissione del
del 10 contrabbando del grande
come il processo britannico
cattare severi contro del
della polizia costatale in Co-
lombia.

Il ministro degli Affari esteri
della Francia ha risposto del 20 luglio
all'Agencia Ducei, pubblicando
il proprio che il Giappone chi
che l'occupazione dell'Algeria
che ottenuta nel nord della Ci-
na non segue l'ordine e che tutti
mentre quelli al Giappone sono
frutti il ritiro dei soldati di
truppe, da una parte a dall'altra
cora è stato chiesto dal Go-
verno di Francia, il cessato e i pi-
gioni chiedono il ritiro immediato
delle truppe dal Governo Canto
che hanno ricevuto l'ordine di
pre tirare per Francia.

Le sole proposte di ritirare
la Cina occupata con il suo
l'impoverimento. Il provvedimento
della questione. Le speranze
della sicurezza finanziaria di
Francia sono nel nord della Ci-
na minacciose. Inoltre, in un
sottile le affermazioni del Go-
verno di Francia secondo che il
ritiro di truppe avrebbe avuto
sostanziosi per direttore delle
l'organizzazione del Consiglio
d'uno dell'Opposizione non è
mantenibile di dar seguito alla
riveduzione classe di controllo
di sottocomitato degli accordi
di pace.

Il Giappone dichiara, infine,
all'atteggiamento del Governo di
Francia di dare una risposta
sostanziale alla situazione
chiesto un nuovo esame della
giustizia da parte del Governo
di Francia.

Ma il fatto politico preoccupa
molto che un accordo pariga
non è possibile e si ritiene che
Marconi non sarà l'istinto
avere in l'ordine del 20 luglio
del Cio, per la ordine del 20 luglio
di ritornare agli stessi nego-



Il generale Apollini, comandante di alcuni della

Carlo Comagno

ABONNAMENTI		
ITALIA (FRANCIA INCLUSA)	ESTERO	
ANNO 1932 L. 75 - 38 - 30	ANNO 1932 L. 175 - 88 - 45	
SEMI ANNO L. 38 - 19 - 15	SEMI ANNO L. 88 - 45 - 30	
TRIMESTRE L. 19 - 9 - 7	TRIMESTRE L. 45 - 22 - 15	
DIRETTORE RESPONSABILE: GIULIO GAZZONI VICE DIRETTORE RESPONSABILE: GIULIO GAZZONI REDAZIONE: VIA MONTENAPOLEONE, 10 - MILANO TELEFONO: 23111 - 23112 - 23113 - 23114 - 23115 PUBBLICITÀ: VIA MONTENAPOLEONE, 10 - MILANO TELEFONO: 23111 - 23112 - 23113 - 23114 - 23115		

Il Messaggero

Merccoledì 21 Luglio 1932 - N. 172

LA LUCE DI UN GENIO SI E' SPENTA

Lutto in Italia e nel mondo per la morte di Guglielmo Marconi

Il Duce ha visitato la salma - Le ultime ore del sommo scienziato - La salma esposta alla Accademia d'Italia - I solenni funerali avranno luogo a cura dello Stato oggi alle ore 18

Gloria

È un fatto che di un uomo di così vasta, gloriosa carriera che con l'ordine del più prodigioso genio inventivo del nostro secolo la civiltà umana ha arricchito un futuro immenso, aveva



in quella morte del popolo, di almeno quotidianamente dalla sua gloria: il grande d'arte, scintille mosse per noi dalle comunicazioni transoceaniche, aveva ad antano. Che così demeriti? Donati, nelle più ardue volte e nei le ammirate pervenire per diversi tentativi, il nome di Guglielmo Marconi è diventato sempre più grande come quello del genio. La gloria di Marconi non vedeva il tramonto: era una di impressione sempre nella profonda storia del tempo. Gloria eterna, era il destino di questo genio scienziato della civiltà, nei fatti ereditati dalla civiltà, nell'ordine, nell'opera, sempre maggiore ambizione. E le streghe italiane — la stessa di Roma, di Capri, di Michelangelo, di Vico, di Manzoni — erano da lui un nuovo, insuperabile modo di morire per il suo lavoro ostinato nel mondo.



MARCONI E IL SUO PRIMO APPARATO NEL 1894

L'attacco del male e la fine

Nella mattinata di ieri l'Accademia d'Italia si è riunita per discutere la morte di Guglielmo Marconi. Il presidente, il conte di Spreti, ha presieduto la riunione. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

Pellegrinaggio di popoli
 Aggrete le folle che in Ferrara, sotto il grande baldacchino di Gualtiero Marconi, avrebbe aperto il suo cammino alla memoria del sommo scienziato. Il corteo si è mosso verso il luogo dove si svolgerà il pellegrinaggio.



LA SALMA DEL GRANDE SCIENTISTA ALL'ACCADÉMIA D'ITALIA

Il corteo si è mosso verso il luogo dove si svolgerà il pellegrinaggio. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

Il corteo si è mosso verso il luogo dove si svolgerà il pellegrinaggio. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

I primi sintomi del male
 Nel pomeriggio di ieri, il conte di Spreti, presidente dell'Accademia d'Italia, ha presieduto la riunione. La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La camera ardente all'Accademia
 La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.



ANCHE NELLE CORDI SOTTO LA SALMA DI MARCONI ALLA PARCHETTA DI S. PIETRO

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

I telegrammi del Pontefice e dei Sovrani d'Italia
 Il Papa era in commovente silenzio. Il Pontefice ha inviato un telegramma di condoglianza al Duce.

Il Pontefice ha inviato un telegramma di condoglianza al Duce. Il Duce ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

La salma di Marconi è stata esposta nella sala di lettura dell'Accademia d'Italia, dove sarà esposta fino a oggi.

L'ultimo saluto al marchese Solari poche ore prima della morte

Un anno fa il marchese Solari, con il suo ultimo saluto, salutava il mondo che si muoveva intorno a lui. Egli era un uomo di una vita intensa, di una vita che si era consumata in un'opera di bene.

Il marchese Solari era un uomo di una vita intensa, di una vita che si era consumata in un'opera di bene. Egli era un uomo di una vita intensa, di una vita che si era consumata in un'opera di bene.



MARCONI IN DIVISA DA UFFICIALE DI MARINA VISITA IL FRONTE. DURANTE LA GUERRA

L'oceano vinto!

Quando il mare si è aperto, il mondo si è aperto. Ma se non si è aperto il mare, non si è aperto il mondo. L'oceano è vinto!

Quando il mare si è aperto, il mondo si è aperto. Ma se non si è aperto il mare, non si è aperto il mondo. L'oceano è vinto!

Un messaggio dell'Accademia d'Italia

Il Comitato direttivo dell'Accademia d'Italia ha trasmesso il seguente messaggio: «L'Accademia d'Italia, che ha il dovere di rappresentare l'opinione della nazione italiana, si unisce con tutto il suo potere a esprimere il suo cordoglio per la morte del marchese Solari».

La grande scoperta

Questo libretto che sta venendo pubblicato, è un libro che merita di essere letto da tutti. È un libro che merita di essere letto da tutti.

I rapporti tra Marconi e Pio XI

Giuliano Marconi era un uomo di una vita intensa, di una vita che si era consumata in un'opera di bene. Egli era un uomo di una vita intensa, di una vita che si era consumata in un'opera di bene.

Il sentimento dell'idea

Quando il mare si è aperto, il mondo si è aperto. Ma se non si è aperto il mare, non si è aperto il mondo. L'oceano è vinto!

L'anno politico

Ma se il mare si è aperto, il mondo si è aperto. Ma se non si è aperto il mare, non si è aperto il mondo. L'oceano è vinto!

Il mago degli spazi

Non è possibile ignorare le conquiste di Marconi nelle ricerche sperimentali di un campo di lavoro che si è aperto in questi giorni. Marconi è un uomo di una vita intensa, di una vita che si è consumata in un'opera di bene.

Le realizzazioni tecniche

Ma le particolari realizzazioni tecniche, le particolari realizzazioni tecniche, le particolari realizzazioni tecniche, le particolari realizzazioni tecniche, le particolari realizzazioni tecniche.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

Il far di Capo Ferro

Il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro, il far di Capo Ferro.

bandiera a mezz'asta sull' "Elettra"

bandiera a mezz'asta sull' "Elettra", bandiera a mezz'asta sull' "Elettra", bandiera a mezz'asta sull' "Elettra", bandiera a mezz'asta sull' "Elettra", bandiera a mezz'asta sull' "Elettra".

Bologna parata a tutto

S. E. il Marchese
GIUGLIEMO MARCONI
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

A. E. il far. di Capo Ferro
GIUGLIEMO MARCONI
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

A. E. il far. di Capo Ferro
GIUGLIEMO MARCONI
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

A. E. il far. di Capo Ferro
GIUGLIEMO MARCONI
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

Com. App.
Alessandro Leon
Senatore del Regno

Carolina Melloni
ved. Battistini

Giuseppina Clara
in Taloni

Mary Mollia

Marconi

"Maggio degli spazi" - "Succina
tra delle stime"
(Mammolise)

109 15

~~Cittadini marconi Roma 1903~~

~~Piccolo Nobel 1909~~

870-476

~~Dottore laureato di Ingegneria -
Manchester nel 1929~~

~~Presidente Accademia delle Scienze 1930~~

~~Memore Juan Compi Ferrero~~

~~Scrittore categoria XX - Pisa a Corsico - 42 anni~~

~~Invenzione Radio 19 gennaio 1923 - inventore~~

~~• # (v. invenzione a Napoli 1895)~~

~~Memorie Marconi - Radio Bologna -~~

~~Capitano del ferro a principi della guerra~~

~~Chiamato in marina - Capitano di prima - Soccorso l'antaresi
rimasto a Washington prima mondiale~~

~~fu parte Delegazione alla Pace a Parigi~~

~~Si recò a ferro ricevuto da D. Rumoris~~

~~• Salutato in Inghilterra Marconi al ferro di 1° Febbre~~

~~Alfresco nelle università con la celebrità della loro statura~~

~~• Salutato in terra al ferro di 1° Febbre, premiati. Lettere, premi~~

~~• umano!~~

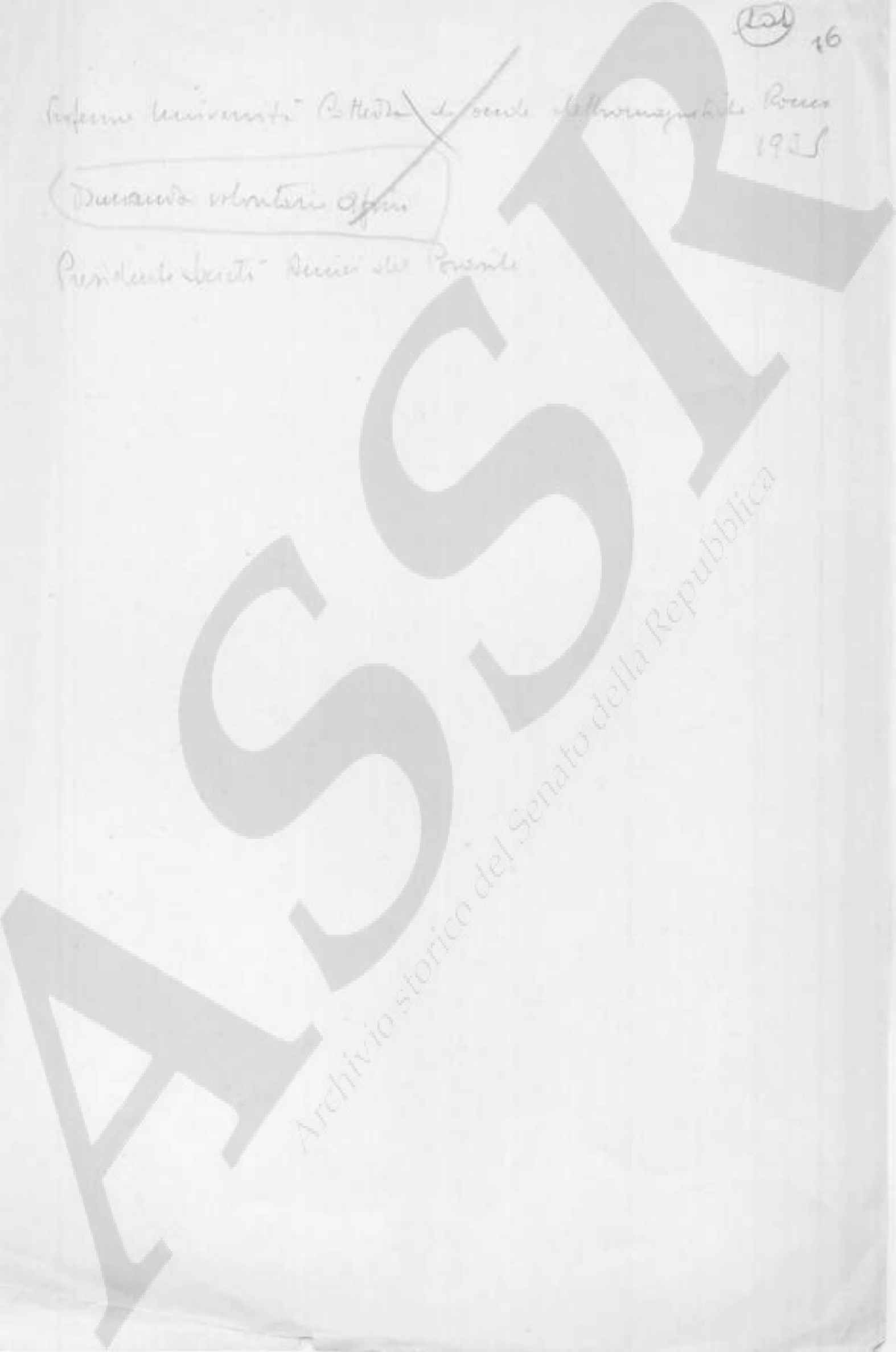
~~1922 - Presidente Compi Nazionale Roma -~~

Professoressa universitaria - Cattedra di storia dell'architettura - Roma

1938

Diccionario voluntario de...

Presidente de la...



Archivio storico del Senato della Repubblica

Giuglielmo Marconi

nato a Bologna il 25 aprile 1874

nominato senatore il 30 dicembre 1914

morto a Roma il 20 luglio 1937 XV

Compiè i primi studi a Firenze in un istituto privato e, in seguito, a Livorno, ^{affermandosi straordinariamente} ~~in un istituto di studi per la fisica e la chimica~~ ^{all'Università di Pisa} allo studio della fisica, nella quale è fin particolarmente dell'elettrotecnica.

~~Abbronzato dal sole~~

, dice quasi fanciullo >> -

« Sin da quando era fanciullo >> dice lo stesso Marconi nel discorso pronunciato a Bologna il 14 giugno 1916 per le nozze d'argento in occasione del 30° anniversario del primo brevetto - « la scoperta sperimentale delle onde elettromagnetiche fatta da Hertz, a ombra della ipotesi matematica di Maxwell sulla teoria elettromagnetica della luce, ed il brillante perfezionamento di tali ricerche fatte dal ^{nato} grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria mi inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, dice quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano, fornire alla umanità un nuovo e potente mezzo di comunicazione, utilizzabile, non solo attraverso i continenti ed i mari, con immensa facilità ed economicità della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli oceani -

1.
 simile
 2.
 Salar
 Non
 Antelja

Questa ^{affascinante idea} la ~~fecondazione~~ ^{fecondazione} di Marconi, che egli cominciò ad attuare nelle prime esperienze ^{nel 1895} ~~nel 1896~~ nella Villa Griffone di Pontecchio, per la felice intuizione di applicare gli oscillatori di Hertz e di Righi per trasmettere segnali a distanza, utilizzando, per una fin' agevole ricezione, un dispositivo ideato alcuni

L'annuncio della Convenzione, dato al momento delle Poste e Telegrammi
due tempi, in Parlamento, diede luogo in Senato, nella seduta del 12 febbraio 1903,
all'unanime approvazione ~~del~~ del seguente ordine del giorno proposto dal
Senatore Finelli:

" Il Senato, udite in grande soddisfazione e acclamazioni le recenti
notizie a riguardo marconi e all'opera sua, usando ad esso un omaggio ed
una salute collettiva:

~~La grande scoperta dei raggi radio e prodotta dai superconduttori
una gli studi e le ricerche dello stesso inventore, che legge il suo nome ad
una nuova conquista~~

Desidera che dopo l'affermazione della generale invenzione, gli studi dei marconi fossero
volti al perfezionamento di esse, ^{il selector magnetico in sostituzione del coherer e quindi le applicazioni per la} la utilizzazione delle onde corte, la creazione delle
stazioni a terra, con caratteristiche dimensionali non in pratica come in aereo,
a differenza delle transmissioni circolari immediate in tutte le direzioni, per
le onde ultrasoniche e le microonde.

H. H. H.

La impugnata dell'opera dei marconi ebbe universali riconoscimenti. A Firenze,
universita', rivista scientifica, accademica, in Italia e Le Università. A Berlino,
Göttingen, Oxford e Cambridge gli conferirono la laurea ad honorem, ^{l'Università di Göttingen a Paul Andree nel 1904 lo nominò} la città di Roma
ma gli conferì la cittadinanza romana nel 1903, nel 1909 ebbe il premio Nobel
per le scienze fisiche. Fu membro onorario delle principali accademie ed istituti scienti-
fici di Europa e di America, ebbe le più alte onorificazioni e onnipotenza di Stati
civili, la medaglia Albert della Royal Society of Arts a Londra, la medaglia
Benjamin Franklin, la medaglia Tokyo Fritz e la medaglia John Scott degli
Stati Uniti d'America. Nel 1933 in occasione di un viaggio negli Stati
Uniti fu assistente alle opere ^{tribunali} avanzate l'Esposizione mondiale di
Chicago, il giorno 2 ottobre fu chiamato in tutta l'America "figlio d'America"; e nel
viaggio di ritorno ^{visitando} gli Stati dell'Estremo Oriente, ^{per delle opere ed} incoronato accoglienza di omogeneità di volontà
da parte dei governi, degli istituti e delle associazioni scientifiche e della popolazione
di quegli Stati.



SENATO DEL REGNO

GUGLIELMO MARCONI

nato a Bologna il 25 aprile 1874
nominato Senatore il 30 dicembre 1914
morto a Roma il 20 luglio 1937 XV

Compì i primi studi a Firenze ^{e poi} in un Istituto privato e, in seguito, a Livorno, appassionandosi straordinariamente allo studio della fisica, e più particolarmente dell'elettrotecnica.

"Sin da quando ero giovinetto, direi quasi fanciullo" - disse lo stesso Marconi nel discorso pronunciato a Bologna il 14 giugno per le onoranze rese gli in occasione del 30° anniversario del primo brevetto - "la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla teoria elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatte dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria mi inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano, fornire alla umanità un nuovo e potente mezzo di comunicazione, utilizzabile, non solo attraverso i continenti ed i mari, con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli oceani.

Questa l'affascinante idea di Marconi, che egli cominciò ad attuare nelle prime esperienze del 1895 e 1896 nella Villa di Pontecchio, per la felice intuizione di applicare gli oscillatori di Hertz e di Righi per trasmettere segnali a distanza, utilizzando, per una più agevole ricezione, un dispositivo ideato alcuni anni prima per altri scopi dal Calzecchi-Onesti; dispositivo che era stato ripreso dal Branly, ed aveva ricevuto dal Lodge, insieme ad altri apparecchi rivelatori congeneri, il nome di coherer. Ma a queste felici intuizioni portava un contributo decisivo l'originale

107

invenzione dell'antenna, che collegava i due oscillatori, trasmettente e ricevente, ciascheduno per un polo ad un conduttore elevato, e per l'altro polo, alla terra.

L'accoglienza alla geniale invenzione, anche da parte di eminenti scienziati, fu tutt'altro che incoraggiante. Ma la fede dell'inventore accoppiata alla tenacia del realizzatore ^{marconiano} riuscì a smontare le più decise obiezioni sulla impossibilità delle comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, a causa della curvatura della terra, con Esperimenti fatti a distanze sempre maggiori (alcuni di essi furono eseguiti a Roma ed a La Spezia) sino a quello di 300 chilometri del 1901, in cui venne per la prima volta trasmesso un segnale attraverso l'Atlantico, fra Capo Lizard in Cornovaglia e l'isola di Wight, ~~Questi esperimenti~~ dimostrarono in modo assoluto che nè mari, nè continenti, nè catene di monti potevano opporre ostacoli alla libera circolazione delle onde marconiane, e legarono il nome dell'italiano ad una grande conquista: accanto all'invenzione della radiotelegrafia, egli aveva compiuto la scoperta decisiva della propagazione curvilinea delle onde elettromagnetiche.

Il 2 giugno 1896 otteneva in Inghilterra il primo brevetto e l'anno successivo veniva fondata la "Marconi'S Wireless Company". Cominciarono a sorgere ^{i primi} ~~gli~~ impianti di stazioni radiotelegrafiche e nel febbraio 1903 veniva conclusa ^{con} ~~tra~~ la convenzione, ^{con la quale Guglielmo Marconi} ~~tra~~ il Governo Italiano, ~~e Guglielmo Marconi, con la quale questi~~, per sè e per le sue compagnie di Londra e di America, concedeva al Governo del proprio paese, ed a questo soltanto, la facoltà di usare del suo sistema e di tutti i suoi perfezionamenti avvenire senza compenso.

L'annuncio della Convenzione, dato dal Ministro delle Poste e Telegrafi del tempo, On. Galimberti, diede luogo ~~in Senato~~, ^{ad una solenne manifestazione di Senato con l'unanime} nella seduta del 12 febbraio 1903, ~~all'unanime approvazione del~~ ^{affermazione del} seguente ordine del giorno proposto dal Senator ~~&~~ Finali:

"Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del Ministro intorno a Guglielmo Marconi e dell'opera sua, manda

"ad esso un plauso ed un saluto affettuoso".

Dopo l'affermazione della geniale invenzione, gli studi del Marconi furono volti al perfezionamento di essa; il detector magnetico in sostituzione del coherer e quindi le applicazioni per la radio, la utilizzazione delle onde corte, la creazione delle stazioni a fascio, con caratteristiche direzionali così in partenza come in arrivo, a differenza delle trasmissioni circolari irradiate ^{interi} in tutte le direzioni, poi le onde cortissime e le ^{infine} le microonde.

~~L'importanza dell'~~ ^{La geniale} opera del Marconi ebbe universali riconoscimenti da Governi, università, società scientifiche, accademie, ecc.. Le Università di Bologna, Oxford e Cambridge gli conferirono la laurea ad honorem, l'Università Scozzese di Sant'Andrea nel 1934 lo nominò Rettore, la città di Roma gli conferì la cittadinanza onoraria nel 1903, nel 1909 ebbe il premio Nobel per le scienze fisiche. Fu membro onorario delle principali accademie ed istituti scientifici di Europa e d'America, ebbe le più alte decorazioni e onorificenze di Stati esteri, la medaglia Albert della Royal Society of Arts di Londra, la medaglia Franklin, la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott degli Stati Uniti d'America ecc.. Nel 1933, in occasione di un viaggio negli Stati Uniti per assistere alle speciali onoranze tributategli durante l'Esposizione mondiale di Chicago, il giorno 2 ottobre fu chiamato in tutta l'America "giorno di Marconi"; e nel viaggio di ritorno, visitando gli Stati dell'Estremo Oriente, fu fatto segno ad accoglienze ed onoranze solenni da parte dei Governi, degli istituti e delle associazioni scientifiche e della popolazione di quegli Stati.

Nominato Senatore per la 20ª categoria, Guglielmo Marconi ebbe dal Regime Fascista i più alti riconoscimenti: Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel 1928, nel giugno 1929 gli venne conferito il titolo di Marchese, nel 1930 fu nominato Presidente della Reale Accademia d'Italia ^{fu chiamato a far} (e come tale ~~face~~ parte del Gran Consiglio del Fascismo) e nel 1935 fu nominato titolare della Cat-

109

tedra di onde elettromagnetiche presso l'Università di Roma.

La geniale attività di scienziato fu accompagnata dalle più nobili manifestazioni di soldato e cittadino; partecipò alla guerra mondiale prima come capitano del genio, poi come capitano di fregata (dopo la guerra fu promosso contrammiraglio per meriti eccezionali); fu in missione a Washington durante il conflitto mondiale e partecipò alla Delegazione italiana della Pace a Parigi; fu a Fiume all'epoca della gloriosa impresa di D'Annunzio (che salutò in Lui "il genio d'Italia diffuso nell'universo con la celerità della luce stellare"... "il genio d'Italia, grande, libero, giusto, umano"); ~~in~~ ^{supplendo il} occasione del conflitto italo-etiope fece domanda di partire volontario per l'Africa Orientale, ed in un nobile messaggio, come Presidente della Accademia d'Italia, bollò il crimine sanzionista, alla vigilia della sua attuazione, e fu relatore ^{sul} nel disegno di legge per la proclamazione dell'Impero; nell'autunno del 1935 compì un viaggio nel Brasile, accolto ovunque con imponenti manifestazioni, e subito ^{dopo} promosse una Società degli Amici del Brasile, di cui divenne Presidente.

Fascista fervente, si iscrisse al Partito il 15 giugno 1923. Nobili e solenni manifestazioni dei suoi sentimenti furono il messaggio rivolto agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione, ed il messaggio che egli avrebbe dovuto leggere a Bologna, per la inaugurazione della Stazione Radio di quella città, e che pochi giorni dopo la morte fu letto dal suo fedele collaboratore Marchese Solari.

Il Duce lo chiamò "Mago degli spazi e dominatore dell'etere".

392

264

Roma, 9 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Marchese Guglielmo MARCONI.

Trametto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

As. Fedoroni

Nobile
Famiglia MARCONI
Via Condotti - 11

ROMA

Legislatura XXIX — Sessione I^a

98° RESOCONTO SOMMARIO

Giovedì 9 dicembre 1937 - Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta del 25 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Aldi Mai, Antona Traversi, Baccelli, Bacci, Badaloni, Bergamasco, Borromeo, Bouvier, Castiglioni, Cian, Cicotti, Da Como, De Cillis, Falck, Felici, Gallarati Scotti, Gigante, Ginori Conti, Grosso, Kreckeb, Milano Franco d'Aragona, Morpurgo, Nunziante, Occhini, Odersi, Orsi, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Peglion, Ferris, Poggi Tito, Raimondi, Romano Michele, Romeo Nicola, Romeo, Sarrocchi, Schanzer, Scipioni, Silvestri, Tamborino, Terraca, Conti Sinibaldi.

Celebrazione di Guglielmo Marconi.

PRESIDENTE. Siano rivolti il nostro primo pensiero, il nostro primo reverente e affettuoso saluto alla memoria immortale di Colui che maggiormente onorava, con il suo nome e con la sua assidua presenza, la nostra Assemblea: Guglielmo Marconi. La scomparsa del nostro grande Camerata, se ha privato la scienza di uno dei suoi sommi cultori e la Patria di uno dei suoi figli più gloriosi e più devoti, e tolto alla civiltà universale un incomparabile benefattore, è stata ed è sentita con più accorata mestizia fra noi, che conoscevamo da vicino e profondamente amavamo anche quelle doti mirabili di dirittura, di semplicità, di cordialità, di entusiasmo, per le quali al genio creativo si armonizzava in lui un così generoso e vivace senso umano.

Egli era stato chiamato a far parte del Senato nel 1914, appena aveva raggiunto il limite minimo

di età; ed era entrato in quest'aula come il meno anziano dei senatori, con quel suo sorridente aspetto giovanile che pareva diminuirgli ancora il peso degli anni; ma l'immenso prestigio di una fama mondiale lo accompagnava già da lungo tempo. Non si era mai vista la vittoria di un quasi adolescente sulle forze misteriose della natura. Non infrequenti nell'opera della creazione artistica, le divinazioni precoci del genio sono rarissime nel campo della ricerca scientifica; ma forse il grande inventore è vicino all'artista per le sue essenziali virtù di immaginazione e di intuito. Così, nell'età in cui altri ancora apprendono o si addestra a una qualsiasi attività, Guglielmo Marconi era balzato a una celebrità sfolgorante, con un ritrovato che era destinato a portare un nuovo importantissimo, decisivo perfezionamento nelle comunicazioni fra gli uomini, e successivamente a introdurre fin anche un nuovo costume, un nuovo caratteristico elemento nella vita sociale e intellettuale del mondo contemporaneo.

Dalle istintive e rudimentali esperienze dell'auto-didatta ventenne, nella villa paterna di Pontecchio, era nata la radiotelegrafia. Un anno dopo, l'invenzione era brevettata e resa nota, fra la meraviglia e la diffidenza dell'Europa e dell'America. Il nome di Marconi era salito in un giorno, vertiginosamente, alla più alta e vasta popolarità; ma il trionfo dell'invenzione non era stato facile né rapido. Dapprima, per parte di quanti essa poteva minacciare nei loro interessi costituiti, si era obiettato con molta insistenza che quella novità non avrebbe mai recato frutti pratici notevoli, per l'impossibilità di un'applicazione a lunghe distanze, data la curvatura della superficie terrestre; poi, superata nei risultati raggiunti tale obiezione, si era tentato negare o almeno diminuire il merito di Marconi, tacendo di lui e volutamente esaltando, in suo confronto, altri ricercatori che si erano fermati molto prima della mèta a cui egli era pervenuto, o che si erano messi tardi e pedissequamente per la via che egli aveva aperta. Marconi, dal canto suo, non era disceso a nessuna rivendicazione polemica: aveva lasciato parlare i fatti. La verità poteva aspettare; e, con essa, la giovinezza. Soltanto più tardi egli fu costretto a udire i tribunali francesi, inglesi e americani per fronteggiare gli attacchi di impudenti plagiari; e ogni sentenza, emanata da giudici che diedero torto a connazionali e ragione a uno straniero, ebbe il valore di un definitivo riconoscimento. Ma egli

aveva preferito continuare a lavorare. Invece ciò che doveva poi, contro tutte le denigrazioni di interessati avversari o di minori rivali, consacrare luminosamente l'originalità dell'invenzione e, in pari tempo, l'elevatissimo rango spirituale di quell'Italiano, fu proprio lo sforzo incessante, da lui compiuto durante quattromi'anni, al vertice della rinomanza e degli onori, ma sempre con la stessa silenziosa e paziente tenacità degli esordi, per sorpassare se stesso, per verificare ancora e sviluppare meravigliosamente e ampliare in sempre più varie e inattese realizzazioni l'opera propria. Lì si affermò l'autentica grandezza dell'uomo: in quella sua inesauribile capacità di innovare e di rinnovarsi.

Conosco poche rivelazioni di vita interiore commoventi quanto la pacata confessione con cui, dopo tanti trionfi, Marconi annunciava tranquillamente nell'aprile 1916 a un suo collaboratore il proposito di mutare strada: « Io mi sono ingannato, e tutti gli altri mi hanno seguito. Io sarò tuttavia il primo a ritornare sui miei passi, abbandonando le onde lunghe per le onde corte, sulle quali si fonderà l'avvenire delle radiocomunicazioni. Ho una vecchia idea, che voglio riprendere in esame. Voglio ritornare all'impiego dei riflettori, ma non di riflettori metallici, come quelli da me usati a Pontecchio nel 1896. Si dovranno impiegare riflettori basati su un nuovo principio... ». Con la stessa costante volontà di non fermarsi mai ai risultati acquisiti, ricominciando continuamente da capo a rivedere e rielaborare il già fatto, egli creò nel 1926 le stazioni a fascio, per eliminare gli inconvenienti delle trasmissioni circolari irradianti in tutte le direzioni; e poi dedicò i suoi studi all'utilizzazione delle onde cortissime; e infine, da ultimo, aveva concentrato le sue indagini sul problema delle micro-onde. Così Guglielmo Marconi fu, ogni giorno, pari a se stesso, non rassegnandosi in nessun momento a vivere sul proprio passato; e il suo nome fu sempre una bandiera di avanguardia nella marcia progressiva della scienza.

E fu altresì una fiera e splendente bandiera di italianità. In un tempo nel quale l'amore della Patria sembrava agli scettici della cattedra e della tribuna un culto abbandonato, egli mostrò come l'uomo di genio, lungi dal trovare nella propria superiorità un pretesto per esimersi dall'obbedienza alla Madre comune, potesse essere prima di tutto un cittadino esemplare. Guglielmo Marconi lo provò con l'offerta all'Italia l'uso gratuito e illimitato dei propri brevetti, e più ancora con l'accorrere a servirla in ciascuno dei grandi elementi che essa dovette affrontare in questo ultimo quarto di secolo, tappe del suo ascendente cammino, dall'occupazione della Libia alla guerra mondiale, all'impresa fiumana, alla conquista dell'Impero. In ognuno di quei momenti epici della nostra nuova storia, Marconi fu presente, italiano fra italiani, soldato fra soldati; presente e operante, col suo miracoloso intelletto e con la sua inestinguibile fede. Aver dovuto, agli inizi della sua azione

di inventore, creare altrove i mezzi occorrenti non aveva intiepidito quella fede. In paesi esteri, disposti a tutto prodigargli, egli aveva resistito strenuamente a ogni sorta di lusinghe per non rinunciare alla propria nazionalità. Del resto bisogna riconoscere che anche dall'immatura Italia di allora non tardarono a giungere al giovanissimo Marconi considerevoli aiuti morali e materiali. Non gli venne mai meno, sopra tutto, il patrocinio cordiale e prevegvente del suo Re. Fra l'altro si dovette a un'iniziativa personale di Sua Maestà il provvedimento che mise a disposizione di Marconi un'importante nave da guerra, la *Carlo Alberto*, per la famosa e fruttuosa campagna in Atlantico. L'armento resterà vanto indiscutibile della nostra gloriosa Marina avere creduto fin da principio in Marconi e avere associato l'opera di lui alle sue fortune.

Uomo di scienza ma anche di vita; di vita militante e indirizzata a un ideale per cui mettesse conto di vivere, di pensare, di lavorare, Guglielmo Marconi intese la sua nomina a senatore come la chiamata all'adempimento di un nuovo dovere verso la Patria; la partecipazione all'attività politica non fu, per lui, se non un altro modo di servire l'Italia. Lo documentano i numerosi, nobilissimi discorsi da lui pronunziati in quest'aula durante la guerra mondiale: tutti impregnati di austero realismo, ma insieme animati dall'ardente anelito della vittoria. Egli non fu iscritto in nessun partito, finché avendo riconosciuto nel Fascismo lo spirito stesso della Patria, non esitò a dargli il suo nome e il suo cuore. Soltanto Benito Mussolini meritava di avere fra i propri gregari Guglielmo Marconi.

Qui noi assistemmo, con ineffabile sentimento di orgoglio e di entusiasmo, il 16 maggio dello scorso anno, alla suprema affermazione di quel grande italiano e grande fascista, allorché Marconi, relatore della legge istitutiva dell'Impero, disse, più che all'Assemblea, al mondo le parole degne dell'avvenimento che suggeriva fulgidamente una nuova epopea dell'eroismo d'Italia, condotto dal Duce alla vittoria sulla barbarie e sulle congiunte forze di una degenerante civiltà. Nessun monito poteva essere più autorevole né più efficace presso tutti coloro che avevano tentato ogni obliqua via per strappare alla Nazione il frutto del suo diritto e del suo sacrificio. Quel giorno Guglielmo Marconi fu, dinanzi alle Potenze avverse, meglio che il poderoso difensore dell'Italia fascista, il giudice inesorabile della loro pervicace e inutile iniquità.

Con quell'atto memorabile volle la Provvidenza che Guglielmo Marconi concludesse la sua partecipazione alla vita pubblica del Paese. Ma noi mestamente rimpiangiamo la scomparsa di colui che Mussolini chiamò « mago degli spazi e dominatore dell'etere »; e con noi la rimpiangono tutto il popolo italiano e tutta l'umanità civile. Mi trovavo in America, quando arrivò inaspettata, sulle onde do-

mate e guidate dal suo genio, la luttuosa notizia della morte; e ho veduto lo medesimo il senso di costernazione profonda delle popolazioni, che sentivano di dovergli tanto e che lo amavano per il bene che egli aveva fatto. Nella notte, dalle sponde della baia di Rio, tutti gli occhi si volgevano allo statua gigantesca del Cristo, bianca quasi irreale apparizione sulla vetta del Corcovado, nella luce che una scintilla prodigiosa, sorvolando per l'atmosfera l'Atlantico, aveva accesa: la prima volta, a un cenno di Marconi. Quante vite aveva egli sottratto alle furie del mare, da quel primo drammatico salvataggio del *Republic* nel 1909? Su tutti gli oceani e in tutte le terre, gli animi si curavano al transito del Grande, assunto ormai alla gloria che non conosce tramonti.

Per noi averlo perduto è sconsolato dolore; averlo avuto commilitone e camerata è onore che ci impone di ispirarci indefettibilmente al suo altissimo esempio.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Onorevoli senatori, le parole eloquenti e risonanti, che il camerata Presidente di questa Assemblea ha dedicato alla vita ed alle mirabili opere di Guglielmo Marconi, hanno interpretato il nostro sentimento e non si dovrebbe aggiungere verbo.

Ma sia concesso a me, che ebbi la eccezionale ventura, il privilegio unico di avere con Guglielmo Marconi una decennale consuetudine di collaborazione, di portare il mio personale e reverente tributo alla sua memoria.

Guglielmo Marconi ha dato con la sua scoperta il sigillo ad una epoca della storia umana. Questo sigillo è di tre lettere: il magico S. O. S. lanciato dai naufraghi sugli oceani sconvolti.

La sua gloria indiscussa e indiscutibile si rifrange sul popolo italiano il quale ha contribuito come nessun altro, con una pleiade luminosa di ricercatori, a piegare le forze, a sfidare i segreti dell'Universo.

Nessuna meraviglia che Marconi abbracciasse, sin dalla vigilia, la dottrina delle Camicie Nere, orgogliose di averlo nel loro ranghi.

Il genio, il genio autentico — fatto di intuizioni forse sovranaturali, di semplicità discreta e di eroica pazienza — non si chiude nella solita oramai abusata torre d'avorio, ma si inquadra nella disciplina di pace e di guerra necessaria ad una nazione che, in tempi aspri, voglia vivere e ascendere.

Così Marconi sentì il Fascismo, divenuto credo di un popolo: il genio è del popolo la più alta espressione, è la fioritura che prorompe tratto tratto, nei secoli, dal lungo impersecutabile travaglio delle generazioni.

Negli ultimi tempi, prima di morire, Guglielmo Marconi aveva portato la sua indagine su due campi: la utilizzazione delle acque del mare e i successivi sviluppi, le progressive applicazioni delle micro-onde. Ebbero luogo nei dintorni di

Roma degli esperimenti di carattere militare ai quali assistei. Egli mi teneva periodicamente informato dei risultati di queste esperienze. Siamo al principio di una strada che sarà percorsa. Tutto ciò che Guglielmo Marconi ha lasciato di incompiuto sarà ripreso. Ecco, oltre i monumenti e gli Istituti dedicati a lui, il modo più tipicamente fascista per onorarne la memoria. La meta che egli vagheggiava sarà raggiunta, poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale.

PRESIDENTE. Propongo che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta (ore 16,25).

ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 10 dicembre 1937

ALLE ORE 16.

I. Sorveglianza degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° febbraio 1937-XV, n. 285, che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione della giustizia penale militare (1714). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 454, concernente provvedimenti per disciplinare l'intervento dello Stato nell'industria delle costruzioni navali di preminente interesse nazionale (1717). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1937-XV, n. 429, contenente disposizioni aggiuntive alle norme sull'istruzione superiore (1732). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 657, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore delle zone industriali di Pola, Trieste e Marghera (1764). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 642, recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi (1766). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 456, con il quale si stabilisce un concorso finanziario dello Stato nella costruzione del nuovo collettore della città di Ancona e si dettano norme giuridiche per l'approvazione e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale

N. 268 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1934) (A VII)

114

INDICAZIONI DI URGE

SUA ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE

UFFICIO TELEGRAFICO

SENATO

Avviso di ricevimento telegrafico	= PC =	Comunicazione fatti istruttivi	= GPM =
Telegrammi da telefonarsi	= TF =		= TM =
			= CTA =



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irricevibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 10/12/1911 ore 11
 Pel circuito N. 10194 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da uno azzurro all'altro.
 Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA ROMA	77999 43 10	15.55	=			

= PROFONDAMENTE COMMOSSA PER NOBILISSIMA ORAZIONE PRONUNZIATA DA V E AL SENATO RIEVOCANTE OPERA ET PATRIOTTISMO MIO INDIMENTICABILE GENITORE PREGO E V NOME ANCHE MIO FRATELLO GIULIO ET SORELLA DEGNA ACCOGLIERE ESPRESSIONI NOSTRI SENTIMENTI VIVISSIMA GRATITUDINE = GIOIA MARCONI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN EGENZIONE DA QUALSIASI TASSI

84

Nel fascicolo del
Senatore

Marcus' Pupilius

in' Archivio

(1659)

Archivio storico del Senato della Repubblica

L'austerità di vita di Guglielmo Marconi nelle confidenze del suo segretario

Roma 25

Due anni fa, in questi stessi giorni, chiedo ad Antonio Bruers, Vice Cancelliere della R. Accademia d'Italia, il modo migliore per presentare personalmente a Guglielmo Marconi la seconda copia — essendo stata la prima destinata al Duce — della prima ed unica biografia dello Scienziato scritta da un italiano. E Antonio Bruers mi consigliò di interessare Umberto Di Marco, segretario particolare di Marconi ed al quale Bruers stesso volle presentarmi. L'interesse di Di Marco per il mio lavoro e la sua gentilezza fecero sì che nella stessa giornata lo potessi non solo offrire il volume a Marconi, ma intrattenermi anche a parlare con lui. E fu, questa, purtroppo, l'ultima volta che vidi il Mago dello Spazio, mentre in seguito non ebbi nemmeno più occasione di incontrare Di Marco.

Perché Umberto Marconi divenne Di Marco

Pochi mesi or sono, in una riunione, incontro nuovamente Di Marco ed un comune amico, quasi per presentarmi a lui, ignorando come lo avessi già incontrato altra volta, mi dice: « Tu sarai lieto che ti faccia conoscere una delle persone che erano più vicine a Marconi: ecco Umberto Marconi ». Rimango di stucco e pensando ad uno dei soliti equivoci delle presentazioni, chiedo nuovamente il nome al mio amico: « Sì, Marconi, proprio lo stesso cognome dello scienziato », insiste l'amico. « Ma ne sei sicuro? ». « E come, risponde lui, lo conosco da diversi anni ».

Le necessità della riunione alla quale assistevamo mi allontanarono, a questo punto, all'improvviso, dall'amico e da Di Marco e così non mi fu possibile di risolvere lo strano gioco del cognomi. Pochi giorni fa incontro nuovamente il... Di Marco o il Marconi ed allora decido di chiarire la faccenda; e finalmente egli stesso non esita a dichiararmi che il suo vero ed esatto cognome è proprio Marconi e che la necessità di cambiarlo nacque nel momento in cui divenne segretario particolare dello Scienziato, ossia nel 1930.

S'era precisamente nel periodo in cui Guglielmo Marconi, oltre a continuare le sue esperienze, doveva anche assumere la massima carica accademica nostra: quella di Presidente della R. Accademia d'Italia. Nomina che, infatti, riceveva il 19 settembre 1930, mentre era gravato di inascolto lavoro per la preparazione dell'esperimento di comunicazione a distanza, cioè dall'Italia, a mezzo delle radioonde, delle luci della Esposizione di Sidney. Allora, non intendendo menomamente trascurare né i suoi lavori scientifici né gli altri suoi incarichi, si rivolse a diversi suoi amici perché gli trovassero un segretario che fosse in grado di condurlo nel suo alto compito. Tra essi, fu il Prof. Tallarico che vide in Umberto Marconi l'uomo adatto, sia per temperamento sia come espansivo nell'aver fatto par-

lasciato il fatto che un inventore si raccomandasse ad altri per conoscere la bontà di un suo ritrovato, ed esclamava: « Ma lo non ho mai conosciuto questa via crucis, perché, in primo luogo non mi sono mai demoralizzato ed in secondo luogo perché sono stato sempre profondamente convinto che l'idea buona si sarebbe fatta strada da se stessa ». Concludeva poi: « Sono gli inventori stessi che fanno il successo delle loro invenzioni ».

Frugalità

Alle 11 Marconi lasciava lo studio di via Condotti per recarsi all'Accademia, dove incontrava Di Marco, col quale sbrigava la corrispondenza giunta all'Accademia e conferiva con i colleghi, specialmente con il Vice Presidente Formichi e con il Cancelliere Marfiscopi. Alle 13 meno qualche minuto sospendeva il lavoro per recarsi a colazione e cercava sempre di non mancare alla tradizionale puntualità alla quale teneva.

La colazione di Marconi era frugalissima, tanto che i familiari dovevano spesso pregarlo di nutrirsi maggiormente. Quasi completamente astemio, amava le vivande semplici. La frutta preferita erano le arance; fumava molto, forse troppo, tanto che negli ultimi tempi i medici lo invitarono a sostituire il tabacco con sigarette di foglia di salvia.

Dopo la colazione, Marconi riposava pochi minuti, per riprendere quindi il lavoro nello studio di via Condotti, ed interromperlo alle 17 per andare, in fretta e furia una tazza di tè con biscotti. Dopo la firma della corrispondenza, preparati da Di Marco, alle 20, senza anticipi o ritardi, sedeva a cena, frugalmente come la mattina.

Marconi andava poco dopo a dormire perché non amava né uscire né passeggiare a piedi, tanto che raramente lo si incontrava per le vie di Roma, ed era tutt'altro che incline alla vita di società, mentre rarissime volte si recava al teatro ed al cinematografo. Essere caratteristicamente solitario, si trovava bene soltanto in compagnia dei suoi apparecchi e con i suoi esperimenti. Lo scienziato era anche riservatissimo, tutt'altro che loquace ed amante sia di esprimersi con poche parole, sia di ascoltarne altrettanto poche. Così l'esposizione prolissa di un'idea lo tedava e con la sua acutissima mente formulava pensieri di poche parole per farsi capire; tanto poche che sovente, chi non si trovava all'altezza del suo pensiero, stentava a comprenderlo.

Lavoro, oltre quello al quale s'è accennato, precluse Di Marco, che comprendeva le sedute al Senato e le gite che con piacere faceva al Centro Sperimentale di Torre Chiusa, a Rocca di Papa ed alla radiostazione di Prato Smeraldo, per seguire la preparazione dei vari esperimenti in corso, e segnatamente, negli ultimi tempi, di quelli con le onde ultracorte. S'è detto con piacere, perché Marconi amava l'aria libera, rifuggiva dai luoghi chiusi, e le gite avevano nello stesso

Venticinque anni, del Comitato di controllo internazionale delle armi chimiche.

A Guglielmo Marconi i requisiti del candidato piacquero, ma quando si giunse alla faccenda del nome, le cose si complicarono, ed egli non esitò a dichiarare: « Vedete, voi dovete essere retribuito dalla Compagnia Marconi, e il fatto che di voi, che per un caso strano vi chiamate come me pur non essendoci nemmeno lontanamente parente, si possa invece pensare il contrario e pensare anche che vi abbia dato questa preferenza perché mi siete parente, mi costringe a rinunciare alla vostra opera; a meno che non siate disposto a cambiare il cognome ».

Così fu Umberto Marconi, convinto della necessità e colpito dalla delicatezza dello scienziato, rinunciò all'omonymia e, ricordando il nomignolo « Marco », con il quale erano soliti chiamarlo gli amici, si chiamò, da quel giorno, Di Marco, con qualche inevitabile complicazione dello stesso genere di quella che accadde a me. La rigidità di Marconi a questo riguardo era tale che persino con i propri parenti si asteneva da qualsiasi larghezza, tanto che quando gli fu riferito di un suo parente che l'Ufficio delle Tasse riteneva di dover gravare di un reddito eventuale che potesse provenirgli in grazia di tale parentela, Marconi ebbe ad esclamare: « Ma se non gli ho pagato mai nemmeno un vermuto! ».

Abitudini quotidiane

Avviata la conversazione sulla figura umana dello scienziato, tento di conoscere qualche altro particolare poco noto della vita dell'inventore della radio ed Umberto Marconi, che era anche noi concluderemo qui a chiamare Di Marco, perché in fondo, così la sua storia ce lo tramanda ed anche per evitare facili equivoci, volentieri cede alle mie domande. Le conquiste scientifiche di Marconi sono troppo note perché sia necessario ritornarci sopra e così cerco di conoscere la parte meno nota della sua vita, ossia quella che lo rende uomo comune, uomo tra gli altri uomini.

Guglielmo Marconi si alzava alle 7 ed alle 8 faceva una sobria colazione: due uova riscaldate ed una tazza di tè con pane e burro. Si compiaceva molto della sostanziosità di questa prima colazione, che non mutò mai, perché gli permetteva di arrivare senza sacrifici sino all'una, ora della seconda colazione. E specialmente durante gli anni della guerra egli se ne compiaceva, perché, sovente, a causa degli incarichi affidatigli, l'ora della seconda colazione si spostava alle 2 e magari alle 3 del pomeriggio e, mentre gli altri ufficiali erano costretti di soffrire un certo languore di stomaco, Marconi poteva continuare a lavorare tranquillamente.

La prima occupazione della mattina, nel suo studio di via Condotti, a Roma, consisteva nella più attenta lettura dei giornali, prima di quelli italiani e poi di quelli esteri. Seguiva la personale e minuta lettura della corrispondenza che gli giungeva a casa e nella quale sempre dominavano le richieste di appoggio e di sussidi, soprattutto da parte di oscuri inventori che speravano di ricevere da lui il vistino per la celebrità ed il successo. Di quest'ultimo tipo di richieste, sovente così formulate: « Voi che conoscete la mia croce dell'inventore... », egli si stizziva in modo particolare, perché trovava,

piuttosto ingrato per lui era invece quello che tentavano di affibbiargli i biograf, quando gli sottoponevano i manoscritti dei loro lavori. Tanto ingrato che Marconi, prima di decidersi a metterci le mani, faceva magari passare degli anni e soltanto degli avvenimenti importanti o l'opera stessa del caso, lo costringevano alla revisione: cosa che poi voleva fare con assoluta cura. »

Predilezione per il mare

Marconi, dichiara Di Marco, preferiva, ed è noto a tutti, la vita sul mare a quella su terraferma. Il mare era il suo elemento, tanto che mai, durante le più violente tempeste, egli ebbe a soffrire il mal di mare, continuando regolarmente a mangiare ed a fumare. Dichiarava di essere entusiasta del mare perché, oltre tutto, la vita di bordo non solo era la più igienica sotto diversi aspetti, ma « perché il mare è un elemento che non dà polvere ». Anzi si meravigliava come la vita su un panfilo non fosse più diffusa in Italia fra coloro che si possono concedere questa possibilità e che invece se ne servono soltanto per viaggiare, ed anche raramente, mentre egli affermava che sul mare ci si dovrebbe abitare come in un albergo su terraferma.

Il lavoro non variava molto nemmeno sull'Eletra sulla quale Marconi alternava l'ancoraggio alle crociere per lo studio del comportamento, nei riguardi della portata e degli angoli di ricezione, delle microonde, funzionando la nave da stazione ricevente mobile, mentre la stazione fissa era quella dell'albergo Miramare a Santa Margherita Ligure. La lettura delle riviste tecniche s'univa poi al quotidiano lavoro di corrispondenza.

Anche sull'Eletra gli orari erano sempre rispettati e Marconi, molto desideroso che la famiglia, e specialmente la figliuola Elettra godessero di questa villeggiatura estiva che egli giudicava più sana non solo della vita cittadina ma della stessa villeggiatura a terra, sedeva a tavola con i familiari ai quali era facile rilevare la sua contentezza per la vita di bordo perché appariva molto più sereno e tranquillo.

Serenità e tranquillità, conclude Umberto Di Marco, che hanno appunto dato al mondo la più grande scoperta del nostro secolo e tutti i suoi, non meno importanti, successivi perfezionamenti.

Mario La Stella

Ricordare

26 aprile 1921

Viene assassinato a tradimento, a Torino, mentre tenta di svolgere opera di pacificazione, l'operaio fascista Cesare Oddone, mutilato di guerra.

Gli squadristi torinesi compiono immediatamente, sacrosante rappresaglie. Una spedizione punitiva punta sulla Camera del lavoro. I fascisti danno animosamente l'assalto all'edificio, incendiando il muro di cinta. Le guardie rosse assiepite nell'interno sperano dalle finestre e gettano bombe. Una scheggia colpisce lo squadrista Amor Maramotti, nativo di Reggio Emilia, studente in ingegneria. Quantunque mortalmente ferito, Maramotti trova la forza di scrivere, sopra un pezzo di carta l'estremo saluto alla propria madre. Dopo pochi minuti si spegne. I fascisti espugnano la Camera del lavoro e la incendiano.

Onorevole *Marconi*

Car. G. S. S. G. Marconi Guglielmo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *30 dicembre 1914*
per la Categoria *202*

Prestò giuramento il *10 marzo 1915*

Nato il *25 aprile 1874*

in *Yolagna*

Provincia di *Yolagna*

Residente in

Provincia di